



SCACCHITALIA

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA

Via Cusani, 10 - 20121 Milano - Tel 0286464369

Direttore: Mario Leoncini

Numero 3 - Nuova Serie - Dicembre 2007

SOMMARIO

<u>Editoriale</u> <i>di Mario Leoncini</i>	Pag. 2
<u>CIA 2007, Caruana campione!</u> <i>di Pierluigi Piscopo</i>	Pag. 3
<u>Martina Franca 2007, una finale da ricordare</u>	Pag. 4
<u>Campionato a Squadre Under 16</u>	Pag. 5
<u>Notizie in breve</u>	Pag. 8
<u>L'accordo tra regione Valle d'Aosta e FSI: una nuova politica per le manifestazioni istituzionali</u>	Pag. 9
<u>Regolamento CIS, novità per il 2008</u> <i>di Giuliano D'Eredità</i>	Pag. 11
<u>Sito FSI, istruzioni per l'uso</u> <i>di Maurizio Mascheroni</i>	Pag. 12
<u>L'angolo della CAF:</u> <u>Offerta/Richiesta di patta</u> <i>di Paolo Marson</i>	Pag. 28
<u>L'altra faccia della luna</u> <i>di Renato Tribuiani</i>	Pag. 24
<u>Intervista al Campione Italiano Semilampo</u> <u>Dario Pedini</u>	Pag. 26
<u>La voce delle regioni: Alto Adige</u>	Pag. 30
<u>Gli scacchi, un gioco senza barriere</u> <i>di Giuliano D'Eredità</i>	Pag. 31
<u>Incontro con gli scacchisti arabi di 900 anni fa</u> <i>di Antonino Profera</i>	Pag. 32
<u>Cinema: Scacco matto nel Bronx</u>	Pag. 34
<u>Libri: La regina degli scacchi</u> <i>di Fabio Lotti</i>	Pag. 34
<u>Gli scacchi insegnati ai bambini in 6 tappe</u> <i>di Maria Bandarin</i>	Pag. 36
<u>Scacchi nella formazione scolastica</u> <i>di Matteo Ruggero Ronchi</i>	Pag. 42
<u>In Russia scacchi obbligatori alle elementari</u> <i>di Alessandro Giuliani</i>	Pag. 44
<u>Intervista a una professoressa</u> <i>di Gigi Troso</i>	Pag. 45
<u>Il gioco degli scacchi nella scuola secondaria</u> <i>di Giusi Pacchioni</i>	Pag. 46



Editoriale

di Mario Leoncini



I primi a parlarne in Italia furono Tullio Zapler e il generale Nobile dell'Accademia romana che, il 18 marzo 1947, diedero vita a un convegno dei presidenti di circolo per discutere dell'insegnamento degli scacchi nelle scuole.

Dopo le esperienze pionieristiche degli anni Settanta, il problema fu affrontato in modo sistematico dalla Federazione a partire dal convegno di Caramanico Terme del 1982 dove, per volontà dell'allora presidente Nicola Palladino, si diede vita al progetto Scacchi-scuola".

Palladino puntò molto nella diffusione degli scacchi in ambito scolastico non solo in Italia. Il suo attivismo lo portò a rivestire per anni la prestigiosa carica di presidente della commissione FIDE "Chess in School".

Da allora tutti i presidenti si sono resi conto dell'importanza del rapporto con le scuole. Nel febbraio 1997 si fece il punto a Mantova in un importante convegno e nello stesso anno fu sottoscritto un primo protocollo d'intesa tra il Ministero della Pubblica istruzione e la Federa-

zione. Un secondo protocollo è già stato approvato dal consiglio federale e sarà firmato nel gennaio 2008. Ma il rapporto con le scuole passa, ormai da un quindicennio, anche attraverso il CONI e i giochi sportivi studenteschi.

Oggi sono centinaia, forse migliaia, le scuole dove è attivo un corso di scacchi. I numeri non li conosciamo, sappiamo solo che il fenomeno è esteso. Nicola Paglietti, neo presidente del Comitato regionale Lazio, ha provato a fare un quadro della situazione della sua regione e ha scoperto che su 1200 scuole, in ben 200 si insegnano gli scacchi. Sappiamo che il fenomeno è marcato in regioni quali il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e la Sicilia ma che è esteso, a macchia di leopardo, ormai in tutta Italia.

La nuova rubrica "Scacchi e scuola", finalizzata a istituire un rapporto tra la Federazione, gli operatori e le istituzioni scolastiche, ha anche il compito di far emergere, dare voce e coordinare il sommerso costituito dalle tante realtà di insegnamento degli scacchi nelle scuole italiane.

ORGANIGRAMMA

Direttore: Mario Leoncini

Caporedattore: Edoardo Bonazzi

Redattori: Emilio Bellatalla, Fabio Fox Gariani, Giuliano d'Eredità, Maurizio Mascheroni, Giampaolo Navarro, Marcello Perrone, Walter Ravagnati, Maurizio Sgroi, Renato Tribuiani, Luigi Troso.

Hanno collaborato a questo numero: Pierluigi Piscopo, Giuseppe Demita, Paolo Marson, Antonino Profera, Fabio Lotti, Marta Bandarin, Matteo Ruggero Ronchi, Alessandro Giuliani, Giusi Pacchioni.

La redazione ringrazia la CAF e la commissione medico scientifica per la gentile collaborazione.

Rivista aperiodica della Federazione Scacchistica Italiana, via Cusani 10, 20121 Milano - <http://www.federscacchi.it>

Indirizzo email: scacchitalia@federscacchi.it

N. 3. Dicembre 2007

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 693 del 23.12.1994

CIA 2007, Caruana campione!

di Pierluigi Piscopo

La sessantasettesima Finale del Campionato Italiano Assoluto si è svolta a Martina Franca, una bella cittadina nel cuore della Puglia, in provincia di Taranto, dal 23 novembre al 4 dicembre. Alla manifestazione hanno preso i dodici migliori scacchisti italiani: i primi tre dello scorso anno (il campione uscente GM Michele Godena, il GM Fabiano Caruana – Elo più alto del torneo con 2596 – e il MI Federico Manca), i qualificati per Elo (il GM Carlos Garcia Palermo, il MI Giulio Borgo e il MI Roberto Mognanzini), i quattro primi classificati della Semifinale, dopo la rinuncia del vincitore MI Daniele Vocaturo, impegnato nei mondiali giovanili (MI Sabino Brunello, MI Daniel Contin, MI Fabio Bruno, MF Daniele Genocchio, M Alessandro Bonafede) e il primo classificato del Campionato Italiano Under 20 (Denis Rombaldoni).



Lo splendido Park Hotel di Martina Franca che ha ospitato la Finale del CIA

Il torneo si è svolto con il tradizionale sistema Scheveningen ad undici turni di gioco. La lotta per il primo posto non è mai stata seriamente in discussione dopo l'avvio a razzo di Caruana con 4 su 4. La sconfitta del giovanissimo GM italo americano ad opera di Brunello poneva qualche dubbio, ma il pronto recupero di Caruana e la sconfitta di Brunello contro Manca, con Godena attardato da molte patte, spianava la strada al primo tricolore per il più forte Under 16 al mondo. Secondo classificato il MI Brunello, autore

di un torneo di vertice ed in corsa per la norma di GM prima di rovinare tutto con una inaspettata sconfitta contro l'esordiente Bonafede. Ex aequo con Brunello il GM Garcia Palermo, come sempre avversario temibile per chiunque e autore di un torneo costante e redditizio. Seguono a 6 punti il MI Borgo ed il MI Mognanzini; a 5,5 il GM Godena ed il MI Manca, a 5 il MI Fabio Bruno ed il MF Denis Rombaldoni; a 4,5 il M Bonafede, al suo esordio al CIA come tra l'altro Rombaldoni e Mognanzini; a 3,5 il MF Genocchio; a 2,5 il MI Contin.



Caruana con il Presidente della FSI Pagnoncelli e il Vice-Presidente Troso

Incetta di premi per Caruana, che si è aggiudicato anche il premio messo in palio dal blog "Scacchierando" per la partita più bella (la più votata è stata la Godena-Caruana) e quello messo in palio dalla FSI per il giocatore più combattivo, premio condiviso con Fabio Bruno che in effetti ha mostrato senz'altro lo spirito più indomito tra tutti i partecipanti. Per la cronaca la Bruno-Caruana è finita patta dopo circa 120 mosse...

Da ricordare la splendida accoglienza riservata da Martina Franca ai giocatori, in particolare il gemellaggio con le scuole della città che ha portato i finalisti ad improvvisarsi (e con successo!) conferenzieri nel giorno di riposo. Appreziate anche le attività collaterali: un open su 6 turni; le simultanee del GM Sergio Mariotti e della WGM Martha Fierro; un annullo fila-

telico; una mostra di disegni a tema scacchistico. Altra novità offerta dalla FSI, la possibilità di seguire le partite online con i commenti dal vivo del MI Pierluigi Piscopo. L'iniziativa ha avuto successo, portando a picchi di contatti tali da far "saltare" il server.

Martina Franca 2007 una finale da ricordare

La finale del Campionato Italiano 2007 verrà ricordata, oltre che per la straordinaria prestazione di Fabiano Caruana, anche per l'eccellente livello dell'organizzazione, curata nei minimi particolari. Non a caso la Federazione ha già affidato al Comitato Regionale Puglia, e a Martina Franca, l'organizzazione della finale anche per il 2008.

Appena reso noto l'elenco dei partecipanti, è stato inviato a tutti i giocatori un plico contenente dei depliant turistici di Martina Franca ed un servizio, all'arrivo, di transfer dagli aeroporti e dalle stazioni ferroviarie.

Il Park Hotel San Michele, grazie al diretto interessamento del Direttore Putignano, ha avuto un particolare riguardo nell'ospitalità dei giocatori, addirittura adattando gli orari del pranzo. Non ha lesinato nel concedere sale che hanno ospitato conferenze, annulli filatelici, tornei e simultanee. Simultanee e cerimonie di apertura e chiusura si sono svolte in una sala a dir poco sontuosa. Ha fatto installare ad hoc una connessione WI-FI riservata al Campionato.

La Puglia ha fortemente voluto questo Campionato: ne sono testimonianza i numerosi viaggi di gruppo effettuati da tutte le province. Va detto inoltre che i giocatori sono stati apprezzati dalla popolazione martinese come delle vere e proprie star dello sport, non a caso sono stati richiesti autografi e fotografie ricordo.

Gli stessi giocatori sono meritori di stima e ringraziamento in quanto hanno rinunciato alla loro giornata libera per andare nelle scuole e non si sono mai tirati indietro nel partecipare a conferenze, premiazioni e interviste.

In definitiva il Campionato è stato vissuto come una manifestazione sportiva coinvolgente tutto e tutti: territorio, autorità, insegnamento e vita

federativa. Si è svolto infatti anche un corso per Candidati Arbitri Nazionali e si sono tenuti un Consiglio Federale e le Conferenze dei Tecnici e degli Istruttori.

*Abbiamo chiesto a **Giuseppe Demita**, Presidente dell'Associazione Dilettantistica Scacchi Martinese, di parlarci di questa esperienza e delle ragioni della grande popolarità degli scacchi nelle scuole di Martina Franca.*



Giuseppe Demita insieme ad Alessandro Bonafede durante la premiazione

Come Presidente della Associazione Dilettantistica Scacchi sono stato veramente lusingato quando, un anno fa, mi è stato proposto di far parte del Comitato Organizzatore del 67° CIA, insieme al Vice-Presidente F.S.I. Luigi Troso e al Consigliere del Comitato Regionale Pugliese Dott. Gennaro Carrieri. Non ho esitato neanche un attimo ad accettare la proposta, conoscendo le capacità organizzative degli altri due organizzatori. Il Dott. Carrieri, oltre ad essere il Direttore della Fondazione Paolo Grassi che organizza ogni anno il Festival della Valle d'Itria a Martina Franca, è anche il pilastro numero 1 del nostro Circolo su cui faccio affidamento per quasi tutte le attività e, in particolare, per i rapporti con la F.S.I..

Sin dal primo momento si è parlato di coinvolgimento delle scuole secondo due direttrici:

- Concorso artistico avente il tema: scuola, scacchi e arte
- Attività propriamente scacchistiche.

La nostra Associazione (ADS) conta 7 istruttori che hanno coinvolto negli ultimi anni quasi tutte le scuole di Martina Franca con una partecipazione media di circa 200 allievi ogni anno. Inol-

tre da 2 anni io mi dedico personalmente alla divulgazione del gioco diretta al personale insegnante. Nel 2005/2006 abbiamo avuto la partecipazione di 40 insegnanti. Nel 2006/2007 abbiamo avuto la partecipazione di 70 insegnanti nella sola provincia di Taranto, coinvolgendo 3 istruttori nelle città : Martina Franca, Crispiano e Palagiano.

Poiché a Martina Franca ci sono 12 scuole è venuta spontanea l'idea di abbinare una scuola a ciascun finalista del C.I.A. affinché ciascun giocatore si sentisse sostenuto da "novelli tifosi".



Giovani tifosi a caccia di autografi!

Nei giorni precedenti l'arrivo dei giocatori abbiamo preparato insieme all'Istituto Professionale per il Turismo "Motolese" un piano di accoglienza per i giocatori che prevedeva in grandi linee:

- Presenza di hostess e steward all'arrivo dei giocatori al Park Hotel San Michele
- Corteo festoso attraverso le strade della città per annunciare l'inizio del CIA
- Spettacolo inaugurale alla presenza dei giocatori, degli sponsor, delle autorità e delle scuole di Martina Franca
- Presenza di hostess e steward durante lo svolgimento del CIA

Per realizzare questo piano ho curato personalmente il rapporto con tutti i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti referenti per gli scacchi (presenti non in tutte le scuole). Per questo un valido aiuto mi è stato dato dal Vice Presidente dell'ADS Ing. Giovanni Carriero e dall'Istruttore Francesco Zito. Entrambi hanno curato nei dettagli lo svolgimento del Concorso artistico in-

sieme alla responsabile femminile dell'ADS Beatrice Cito.

Tutti gli insegnanti referenti hanno dato il massimo contributo alla buona riuscita della manifestazione avvalendosi della collaborazione dei colleghi e dei ragazzi interessati. È inutile dire che i risultati sono stati direttamente proporzionali al grado di interesse dei Dirigenti Scolastici. Fondamentale è stata anche la ricerca degli sponsor curata da noi organizzatori di Martina Franca, dall'Avv. Luigi Chiarelli, segretario dell'ADS ed esponente politico cittadino, dal Dott. Pietro Serio, Direttore Tecnico dell'ADS e consulente finanziario.

Infine gli aspetti tecnici del CIA, dei tornei open e delle simultanee sono stati affidati all'Ing. Marino Vatta e all'Ing. Alessandro Granaldi, Candidato Maestro e Capitano dell'ADS. Ritengo comunque che la buona riuscita della manifestazione sia dovuta soprattutto alle ottime scelte della F.S.I. a cominciare dalla figura del commentatore Pierluigi Piscopo.

Considerando che ognuno di noi ha i suoi impegni di lavoro e di famiglia, potrei concludere dicendo che volendo si può fare anche di meglio. Speriamo nel 2008.

Premio Zichichi 2007

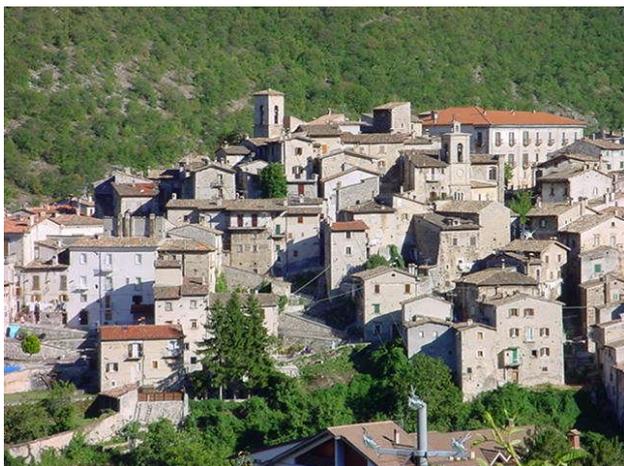


A Martina Franca, durante la finale del CIA, si è svolta anche la cerimonia di consegna dei Premi Zichichi 2007.

Nella foto, Anania Casale, autore del miglior articolo apparso su riviste, riceve il premio dal Vice-Presidente FSI Mario Leoncini e dal Presidente della giuria Stefano Mensurati.

Campionato a Squadre Under 16

Si è svolto a Scanno, nelle accoglienti sale messe a disposizione dall'Hotel Garden, il Campionato italiano under 16 a squadre 2007, manifestazione della durata di quattro giorni che ha visto la partecipazione di 29 squadre provenienti da quasi tutte le regioni italiane.



Una suggestiva veduta di Scanno

Ogni squadra poteva schierare quattro titolari più eventuali riserve. Si è raggiunto un numero di 130 giocatori iscritti, che insieme ai capitani e agli accompagnatori hanno animato per quattro giorni la graziosa cittadina abruzzese.

Alcuni dei ragazzi partecipanti al torneo sono tra le promesse più interessanti dello scacchismo italiano, e hanno già difeso con buoni risultati i colori azzurri in diverse manifestazioni europee e mondiali giovanili. Tra questi vanno citati Maksym Stoyko e Adriano Testa (della squadra di Frascati), Enrico Forato (Montebelluna), Alessio Gallucci (Torino), Artem Gilevich (Bologna), Marco Fiducioso (Palermo), Leonardo Gazzarri e Marco Codenotti (Livorno), Matteo D'Apa (Corsico), Alessio Valsecchi (Bergamo), Giacomo Paolinelli (Lucca), Marco Angelini (Novara), Elisa Chiarion (Modena).

In termini numerici, le regioni più rappresentate sono state le Marche e la Puglia con 4 squadre ciascuna; Abruzzo ed Emilia Romagna con 3 squadre; Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio con 2

squadre.

Il torneo, svoltosi nell'arco di 6 incontri, è stato sin dall'inizio molto avvincente e combattuto. A scacchi i tornei giovanili e i tornei a squadre si prestano facilmente a risultati a sorpresa; quando il torneo è un giovanile a squadre, ciò è ancora più evidente.

Comunque nella fase finale della manifestazione la squadra piemontese della scacchistica Torinese, battendo i campioni uscenti della squadra veneta di Montebelluna, aveva preso decisamente il comando del torneo; alle spalle si accendeva un'accanita lotta per tentare una rimonta che sembrava molto difficile. E invece sul filo di lana la squadra di Bologna dell'AS Le Due Torri (Aerem Gilevic, Andrea Spatocco, Samuele Piccinini, Alessandro Pagnani, Marco Donati) raggiungeva Torino e la spuntava per spareggio tecnico. A un punto di distanza tre squadre, che per spareggio tecnico venivano così classificate: Frascati terza; Alfiere di Re (Palermo) quarta; Livorno quinta.



(Foto tratta dal sito www.ragonese.it)

È stata anche stilata una classifica individuale per i giocatori nelle varie scacchiere, con premi per i migliori nove, che sono risultati: Marco Fiducioso (Palermo), Giacomo Paolinelli (Lucca), Marcello Bolognini (Novara), Andrea Spatocco e Marco Donati (Bologna), Fabrizio Maggi e Vito Piscitelli (Frascati), Edoardo Falciani (Livorno), Alessandro Salvioli (Modena).

Il torneo si è svolto con una correttezza esemplare da parte di tutti i partecipanti. Il Premio Speciale Coppa "Pierre de Coubertin" veniva assegnato di comune accordo tra i capitani delle squadre alla formazione Nord Barese 2 di Barletta, in considerazione della giovane età dei partecipanti (dieci anni la loro età media!).

L'organizzazione del torneo, tenutosi presso l'Hotel Garden di Scanno, è stata affidata alla società Com.In Land S.a.S. in collaborazione col Comitato Regionale Scacchistico Abruzzese. Oltre a organizzare il soggiorno e la logistica degli spostamenti per tutti i partecipan-

ti, numerose e interessanti sono state le iniziative collaterali: degustazioni, visite guidate, proiezione di filmati naturalistici, presentazione di realtà artigianali e tradizionali dell'Abruzzo, che hanno permesso ai giocatori ed agli accompagnatori di prendere conoscenza della realtà abruzzese nei quattro giorni di permanenza a Scanno.

Hanno diretto la manifestazione gli arbitri Sergio Pagano e Francesco De Sio.

Alla premiazione, oltre ai rappresentanti FSI nazionali e locali, era presente il sindaco di Scanno Angelo Cetrone.

Classifica finale

Pos	score	ID	Team Name	Rtg	Origin	Fed	SumR
1	10.0	4	AS Le Due Torri	1840	Bologna	---	17.00
2	10.0	3	Torinese 1	1889	Torino	---	16.00
3	9.0	1	Frascati Scacchi	2007	Frascati	---	17.50
4	9.0	6	Alfiere di Re	1796	Palermo	---	16.00
5	9.0	7	Livorno Scacchi Juniores	1787	Livorno	---	13.50
6	8.0	5	Club 64 Modena A	1807	Modena	---	15.50
7	8.0	2	Montebelluna	1912	Montebel	---	12.50
8	8.0	24	Capablanca Ragazzini	1509	Mestre (---	11.00
9	7.0	8	Nord Barese 3	1697	Barletta	---	15.00
10	7.0	9	Corsico C	1761	Corsico	---	14.00
11	7.0	13	Salentina 1	1615	Pisignan	---	14.00
12	7.0	16	Vitinia	1616	Roma	---	13.00
13	6.0	18	Gorizia U16	1584	Gorizia	---	14.50
14	6.0	15	Novarese	1628	Novara	---	13.50
15	6.0	23	Porto Sant'Elpidio A	1532	Por. San	---	13.00
16	6.0	27	Salentina 2	1491	Pisignan	---	12.00
17	6.0	12	Aosta 2	1663	Aosta	---	12.00
18	5.0	25	Fano U16 "La combattente"	1446	Fano (PU	---	13.00
19	5.0	11	Lucchese Juniores	1694	Lucca	---	12.00
20	5.0	17	San Severino A	1601	San Seve	---	11.00
21	5.0	21	Castelfidardo	1540	Castelfi	---	11.00
22	5.0	10	Excelsior	1705	Bergamo	---	11.00
23	5.0	28	Fischer Chieti 1	1410	Chieti	---	9.50
24	4.0	14	Fischer Chieti 2	1416	Chieti	---	9.50
25	4.0	22	Nord Barese 2	1482	Barletta	---	8.00
26	4.0	26	Saint Vincent 1	1431	Saint Vi	---	8.00
27	3.0	20	Positano	1559	Positano	---	10.00
28	3.0	19	Club 64 Modena B	1478	Modena	---	8.50
29	3.0	29	Arrocco 1	1423	Castigli	---	8.50

Notizie in breve

Mondiali giovanili, bene gli italiani



Si sono svolti ad Antalya, in Turchia, dal 17 al 28 novembre, i campionati del mondo giovanili.

Molto folta la rappresentativa italiana, con ben quindici partecipanti, quattro in più rispetto all'edizione di Batumi dello scorso anno. Buone nel complesso le prestazioni dei nostri, con Axel Rombaldoni e Daniele Vocaturo in grande evidenza.

Rombaldoni, nell'Under 16, ha concluso con un prestigioso 5-8° posto, distaccato di solo mezzo punto dal quartetto di testa, realizzando otto punti e una performance di 2455.

Altrettanto notevole la prestazione di Vocaturo il quale, combattivo come sempre, è rimasto in corsa per il podio fino all'ultimo concludendo con un ottimo 10° posto.

Europei, Italia ventottesima



28° posto per l'Italia all'Europeo a Squadre di Heraklio, in Grecia, disputatosi dal 28 ottobre al 6 novembre.

Per l'Italia, che partiva con il numero 29 di tabellone, hanno giocato Michele Godena, Fabiano Caruana, Sabino Brunello, Carlo D'Amore e Federico Manca. Capitano non giocatore Fabio Bruno. L'Italia ha chiuso con 8 punti squadra (16 individuali) perdendo con Olanda, Grecia e Georgia, pareggiando con Turchia, Belgio, Montenegro e Finlandia e battendo Austria e Germania. Notevole, in particolare, la vittoria con i più quotati tedeschi ottenuta grazie alle vittorie di Godena su

Naiditsch (2639 di Elo) e di Brunello su Kritz (2596). Positive le prestazioni dei quattro titolari, tutti con performance abbondantemente oltre i 2500. Sotto tono invece Federico Manca, decisamente fuori forma.

Giochi del Mediterraneo, bronzo per la Sedina



La città tunisina di Scusse ha ospitato, dal 26 novembre al 3 dicembre, la quinta edizione dei Giochi del Mediterraneo. Al torneo, che assegnata i titoli di Campione del Mediterraneo assoluto e femminile, hanno preso parte 60 giocatori, tra i quali tre italiani: Michele Cordara, Alberto Pulito ed Elena Sedina.

Ottima partenza della Sedina, che pattava tra gli altri con il GM Atalik (2574). All'ottavo turno veniva però battuta dal Maestro Internazionale francese Marzolo (2478) concludendo al 13° posto assoluto e terza nel femminile.

È scomparso Francesco Scafarelli



È purtroppo venuto a mancare il Maestro Internazionale Francesco Scafarelli, nato a Firenze nel 1933. Rappresentò l'Italia alle Olimpiadi del 1952 e del 1954 e divenne Maestro Internazionale nel 1954.

L'accordo tra la regione Valle d'Aosta e la Federazione Scacchistica Italiana

Una nuova politica per le manifestazioni istituzionali della FSI



Lo scorso 23 novembre, la Giunta regionale della Valle d'Aosta ha approvato una delibera relativa a un accordo triennale di sponsorizzazione con la Federazione Scacchistica Italiana. L'accordo è stato poi ratificato dalla FSI durante il Consiglio Federale riunitosi alla fine di novembre a Martina Franca.

La Federazione scacchistica Italiana, con il contratto siglato con la Regione, si impegna ad assicurare alla stessa una serie di servizi: la visibilità del logo della regione sul back-drop delle interviste ufficiali del Presidente della Federazione; la presenza del logo della Valle d'Aosta su tutta la comunicazione ufficiale delle manifestazioni concordate; la presenza del logo della Valle d'Aosta sulla giacca dei giocatori durante le manifestazioni a squadre ufficiali della FSI in Italia ed all'estero; una pagina pubblicitaria nei programmi delle manifestazioni; l'esposizione continua di un logo della Valle d'Aosta sui siti ufficiali e sul bollettino Blitz; l'impegno della Federazione di svolgere in Valle d'Aosta, con oneri parzialmente ripartiti, un programma di manifestazioni che verranno presentate nel corso di una conferenza stampa che verrà organizzata dalla Federazione.

A fronte degli impegni della Federazione la Regione riconosce per ogni anno dell'accordo un corrispettivo di quarantamila euro.

Questo accordo segna l'inizio di una nuova politica della Federazione sul versante delle manifestazioni istituzionali. Al contratto con la regione Valle d'Aosta ne sono infatti seguiti altri che perseguono un analogo scopo: valorizzare, anche economicamente, i principali eventi della FSI.

Queste nuove risorse finanziarie hanno permesso alla FSI di confermare, e in qualche caso aumentare, gli investimenti avviati lo scorso anno. Aumenterà, ad esempio, l'importo delle borse di studio per i giovani, così come i bonus per gli atleti di vertice. Verranno istituiti nuovi premi per le Società e gli istruttori e, diversamente dal passato, verrà inviata una rappresentativa nazionale anche al Campionato Europeo Seniores a squadre, e non solo ai campionati individuali.

All'argomento delle sponsorizzazioni e della nuova gestione delle manifestazioni istituzionali, il Presidente della FSI **Gianpietro Pagnoncelli** ha dedicato il suo ultimo comunicato che, vista l'importanza del tema, riproduciamo integralmente.

Nei giorni 30 di novembre e 1 dicembre, a Martina Franca, durante la finale del Campionato Italiano Assoluto, si è riunito il Consiglio Federale della Federazione Scacchistica Italiana.

Desidero innanzitutto cogliere questa opportunità per complimentarmi con Fabiano Caruana per la conquista del suo primo titolo tricolore e con gli amici pugliesi per la splendida organizzazione dell'evento.

Come sempre, l'ultima riunione dell'anno è molto importante perché è quella nella quale si approva il bilancio preventivo dell'anno seguente. Non voglio soffermarmi sulle molte decisioni prese nel corso della riunione perché, come di consueto, l'elenco delle delibere è pubblicato sul sito della F.S.I. Desidero invece approfondire un argomento al quale avevo già accennato nel comunicato precedente, vale a dire le sponsorizzazioni.

In quell'occasione, commentando l'assegnazione della Mitropa Cup all'Associazione Di-

lettantistica Scacchi Olbia (in collaborazione con il Comitato Regionale Sardegna ed il Comune di Olbia) avevo accennato al fatto che quell'accordo segnava l'inizio di una politica della Federazione volta a valorizzare, anche dal punto di vista economico, le sue manifestazioni istituzionali. Questo perché, come scrissi allora e come ripeto oggi, le manifestazioni istituzionali sono, attualmente, la vera ricchezza della F.S.I. e, dal punto di vista della ricerca di finanziamenti, sono il suo bene più "appetibile". Nel concludere quel comunicato avevo anche espresso la fiducia che quell'accordo fosse solo il primo di una lunga serie.

Così è stato, e nei mesi successivi la F.S.I. ha concluso diversi accordi analoghi: con la Regione Valle d'Aosta (nell'ambito di un accordo di sponsorizzazione più ampio e più articolato, iniziato nel febbraio di quest'anno e ratificato il 23 novembre scorso dalla Giunta Regionale), con la Cooraltur (il Consorzio Orobico degli Albergatori e Operatori Turistici di Castione della Presolana), con l'Associazione Artistica Culturale Quadrifoglio Arte di Palermo e con l'Associazione Promozioni Scacchistiche di Montebelluna. Questi accordi prevedono l'assegnazione da parte della F.S.I. alle organizzazioni sopra citate di una serie di "pacchetti" di manifestazioni.

Alcune manifestazioni potrebbero non rientrare in questi contratti pluriennali. In tal caso il Consiglio Federale deciderà in base ad altri criteri.

Perché "pacchetti" e non singole manifestazioni?

Perché tra i diversi eventi istituzionali della F.S.I. alcuni sono più "appetibili" di altri e la formula del "pacchetto" permette di includerli entrambi in un'unica offerta, senza il rischio che alcuni rimangano a carico della Federazione. Permette soprattutto, da parte della FSI, una politica di programmazione economica su più anni: biennale o triennale.

Questo nuovo modo di gestire le manifestazioni istituzionali della F.S.I. comporta ovviamente un ripensamento delle procedure e dei metodi di assegnazione. Lo scadenziario verrà eliminato e sostituito da una sezione nella quale saranno indicate solo le manifestazioni assegnate e da assegnare. Gli organizzatori interessati potranno così contattare la Segreteria della F.S.I. e fare una proposta preliminare. Tale proposta sarà "analizzata e discussa" con il Presidente FSI a cui è stato conferito il mandato per le sponsorizzazioni. Il progetto finale sarà portato all'approvazione del Consiglio Federale.



Questi accordi, compresa la Mitropa Cup, porteranno nelle casse della F.S.I., nell'arco dei prossimi tre anni, poco meno di 210.000 euro, più IVA. A questi si deve aggiungere un risparmio di circa 60.000 / 70.000 euro, vale a dire ciò che la F.S.I., secondo una stima prudente, avrebbe dovuto spendere per organizzare in proprio

la Mitropa Cup, oltre a 18 gratuità di soggiorno al 100% e ad altre 27 gratuità al 50%.

Tutto questo ci permette di guardare con fiducia al futuro. Il 2008 in particolare, tra Olimpiadi e Mitropa Cup, avrebbe potuto essere un anno molto critico dal punto di vista finanziario, ma grazie alle nuove entrate e ad alcuni "tagli" (ad esempio ci saranno solo quattro Consigli Federali e per il 2008 non si farà lo stage per Dirigenti Federali) riusciremo a superare l'ostacolo senza aumentare neanche di un centesimo le quote attuali e senza ridurre il nostro impegno sul fronte degli investimenti in attività, in particolare nel settore giovanile. Al contrario, alcune iniziative sperimentate quest'anno per la prima volta verranno riproposte e potenziate, come ad esempio le borse di studio per i giovani più promettenti e i bonus per gli atleti di vertice. A questi vengono aggiunti i premi per 3 istruttori e per 3 società scacchistiche.

Con l'occasione auguro, anche a nome del Consiglio Federale, Buone Feste a tutti.

Regolamento CIS, novità per il 2008

di Giuliano d'Eredità

Su impulso della Commissione CIS, ed a seguito di ampio dibattito nazionale (è stato istituito un forum apposito, molto ben articolato, all'indirizzo web www.troso.it/forum), il Consiglio Federale della FSI ha apportato alcune modifiche al Regolamento del Campionato Italiano a Squadre e al Regolamento di attuazione, le quali entreranno in vigore a partire dal 40° CIS 2008.

Di seguito diamo sintetica informazione sulle novità principali.



Un'immagine della finale Master 2007

La prima novità riguarda la specifica indicazione che le società, per partecipare al campionato, dovranno affiliarsi e tesserare i giocatori partecipanti entro il 28 febbraio dell'anno di riferimento; quindi, come ogni anno, ci si iscriverà nell'autunno precedente, entro il 31 ottobre, ma in ogni caso l'affiliazione dovrà essere perfezionata entro il 28 febbraio. Una tale chiara indicazione mancava nel Regolamento versione 2007.

Sono state poi definite le modalità di partecipazione di giocatori di formazione e/o cittadinanza straniera, secondo i dettami del CONI. In sintesi, sono considerati giocatori di formazione italiana i cittadini italiani ed i cittadini stranieri tesserati per almeno due anni alla FSI in un vivaio giovanile di un affiliato con tessera junior. Ogni società, in ciascun incontro, potrà schierare un giocatore di cittadinanza o formazione straniera per le serie A1 Master,

A1 e A2, nelle altre serie fino a 4 giocatori di cittadinanza o formazione straniera, purché residenti in Italia. Si è poi deciso di limitare ad uno solo i forfait possibili in ciascun incontro.

Riguardo la serie Master, in attesa di ampliare nel 2009 a 14 squadre, i turni sono stati portati a 7 ed i giorni di gara a 4 (nel 2008 dall'1 al 4 maggio). Ciò in considerazione della esiguità di 5 turni per le attribuzioni del titolo di campione e per definire una classifica finale il meno possibile aleatoria. Le retrocessioni saranno 2 (solo nel 2008) e saranno promosse, oltre le vincenti dei 4 gironi di A1, anche le due vincenti dopo spareggio tra le 4 seconde.

È stato esteso anche alla seconda classificata il contributo extra di 1500 Euro in caso di partecipazione alla European Club Cup, schierando almeno quattro giocatori italiani.

I contributi spese rimangono uguali e le distanze saranno calcolate con *ViaMichelin*.

Gli abbinamenti saranno effettuati tenendo calcolando i tempi di percorrenza e le distanze tra i Comuni di appartenenza delle squadre. Su richiesta delle squadre componenti un girone il Direttore del girone, previa autorizzazione del Direttore Nazionale, potrà autorizzare lo svolgimento in uno o due raggruppamenti.

La multa in caso di incontro perso a forfait è stata portata a 250 euro.

Queste sono in sintesi le novità principali per il 2008. Naturalmente la Commissione non dorme, ed è disponibile a tenere in considerazione le istanze provenienti dalle Società e dai giocatori, fermo restando che le decisioni sulle modifiche regolamentari sono di competenza del Consiglio Federale sentita la Commissione tecnica, e devono essere ratificate dal CONI. A tal scopo ricordiamo ancora il forum del Campionato, attraverso il quale si può intervenire o aprire nuovi topic, all'indirizzo www.troso.it/forum/.



Questa rubrica si propone di illustrare alcune delle funzionalità dei siti istituzionali della FSI, concentrandosi volta per volta su funzionalità specifiche o sulle principali novità.

T'pol

tornei e punteggi online

(Prima parte)

Il 1° ottobre 2007 è nato il nuovo sito ufficiale “T'pol – Tornei e punteggi online”, all'indirizzo <http://www.torneionline.com> che sostituisce il sito dell'Elo Italia e che presenta tutta una nuova serie di funzionalità che riteniamo estremamente utili per tutti i giocatori.

Il sito è concettualmente distinto in tre parti:

- 1) l'area di download del punteggio Elo Italia
- 2) l'area con i dettagli di ogni giocatore
- 3) l'area con i risultati e le classifiche dei tornei

É inoltre completato da:

- una pagina di notizie varie (http://www.torneionline.com/elo_notizie.php?tipo=0), le più recenti delle quali sono anche visionabili direttamente nella home page.
- una pagina contenente alcuni documenti utilizzabili dagli arbitri e dai visitatori (<http://www.torneionline.com/documentazione.php>) per meglio comprendere alcune particolarità del sito.

In questo primo articolo esaminiamo l'area di download del punteggio Elo Italia e la parte relativa ai giocatori.

Il punteggio Elo Italia

Direttamente nella home page è prevista la possibilità di scaricare la versione “attiva” dei file del punteggio Elo, in tutti i formati attualmente previsti dalla FSI.

Ultime notizie	Elo Italia in vigore
<p>[24-10-2007] Confronto tra tornei completi e non completi Nella pagina della documentazione abbiamo inserito un documento che mette a raffronto i dati disponibili per i tornei "completi" con quelli per i tornei "non completi".</p> 	<p>A partire da Ottobre 2007</p> <ul style="list-style-type: none">  Diena - Elo Italia Agg. al 19/10/07  Diena - Elo FIDE Agg. al 19/10/07  Elo Italia - Testo Agg. al 19/10/07  File per Vega Agg. al 19/10/07  File per Swiss Master Agg. al 19/10/07  Tentative List
<p>[19-10-2007] Aggiornamento Elo Italia e FIDE al 19 ottobre 2007 Dopo l'emissione da parte della FIDE di una nuova lista al 1/10 in data 16/10, sono state effettuate alcune correzioni.</p> 	

Questi file sono quelli che devono essere utilizzati dagli arbitri per la direzione dei tornei e sono quelli che determinano il punteggio Elo ufficiale dei giocatori.

Se è vero, infatti, che sul sito sono presenti tutta una serie di dati statistici relativi a giocatori e tornei, è anche vero che questi dati sono, appunto, statistici e descrittivi; inoltre i tornei sono inseriti man mano che giungono in federazione, mentre il punteggio Elo è comunque aggiornato ogni tre mesi. Il punteggio al quale tutti devono fare riferimento è, perciò, quello presente nei file in download.

Naturalmente, oltre ai file “attivi” al momento, una apposita pagina mostra tutti i file storici del punteggio (http://www.torneionline.com/elo_download.php?tipo=0).

Download Elo Italia	
Elo Italia attualmente in vigore	Archivio Elo Italia periodi precedenti
<p>A partire da Ottobre 2007</p> <ul style="list-style-type: none">  Diena - Elo Italia Agg. al 19/10/07  Diena - Elo FIDE Agg. al 19/10/07  Elo Italia - Testo Agg. al 19/10/07  File per Vega Agg. al 19/10/07  File per Swiss Master Agg. al 19/10/07  Tentative List 	<p>Luglio - 2007</p> <ul style="list-style-type: none">  Diena - Elo Italia  Diena - Elo FIDE  Elo Italia - Testo  File per Vega  File per Swiss Master  Tentative List <p>Aprile - 2007</p> <ul style="list-style-type: none">  Diena - Elo Italia  Diena - Elo FIDE  File per Vega  File per Swiss Master <p>Gennaio - 2007</p> <ul style="list-style-type: none">  Diena - Elo Italia  Diena - Elo FIDE  File per Vega  File per Swiss Master <p>Ottobre - 2006</p>

L'area giocatori

Il sito ha un'area appositamente dedicata ai giocatori, alla quale si può accedere da una apposita pagina di ricerca: (<http://www.torneionline.com/giocatori.php?tipo=0>), oppure digitare il nome (o parte di esso) di un giocatore nello spazio a sinistra nella home page ("Giocatori: ricerca veloce").

La ricerca dei giocatori

Vediamo le varie possibilità offerte dal formato video di ricerca:

Ricerca giocatori

Nominativo	<input style="width: 90%;" type="text"/>
Categoria	<input style="width: 45%;" type="text"/> <input style="width: 45%;" type="text"/>
Elo Italia	Da <input style="width: 30px;" type="text"/> A <input style="width: 30px;" type="text"/>
Elo FIDE	Da <input style="width: 30px;" type="text"/> A <input style="width: 30px;" type="text"/>
Anno di nascita	Da <input style="width: 30px;" type="text"/> A <input style="width: 30px;" type="text"/>
Sesso	<input style="width: 40px;" type="text"/>
Tornei	<input style="width: 90%;" type="text"/>
Tranche FIDE	<input style="width: 90%;" type="text"/>
Norme di Maestro FSI	<input style="width: 90%;" type="text"/>
Data Ultimo Torneo Giocato	Da <input style="width: 30px;" type="text"/> A <input style="width: 30px;" type="text"/> [formato gg-mm-aaaa]
Provincia	<input style="width: 30px;" type="text"/> <input style="width: 30px;" type="text"/> <input style="width: 30px;" type="text"/>
Regione	<input style="width: 30px;" type="text"/> <input style="width: 30px;" type="text"/> <input style="width: 30px;" type="text"/>
Codici	ID FSI <input style="width: 30px;" type="text"/> ID FIDE <input style="width: 30px;" type="text"/>
Ordinamento	<input style="width: 30px;" type="text"/>
<input style="width: 50px; height: 20px; border: 1px solid #ccc;" type="button" value="Ricerca"/>	

Criterio di ricerca	Descrizione del criterio di ricerca
Nominativo	Inserire il nome di un giocatore o parte di esso; se si inserisce "maria", il sistema mostrerà tutte le giocatrici che si chiamano "Maria", ma anche i giocatori che si chiamano "Mariano" o hanno il cognome "Mariani" o "De Maria" o "Sanmaria", ecc.
Categoria	Si possono scegliere sino a 2 categorie; il sistema mostrerà i giocatori appartenenti alle categorie selezionate.
Elo Italia	Si può scegliere un limite minimo e massimo di Elo Italia.
Elo FIDE	Si può scegliere un limite minimo e massimo di Elo FIDE.
Anno Nascita	Si può scegliere un limite minimo e massimo di Anno di Nascita.
Sesso	È possibile scegliere se mostrare solo i maschi o solo le femmine.
Tornei	Si può chiedere che vengono mostrati solo giocatori che hanno giocato dal 2003 in avanti, oppure quelli che non hanno giocato.
Tranche FIDE	Si può chiedere che vengono mostrati solo giocatori che hanno delle tranches FIDE, oppure quelli che non ne hanno.
Norme di Maestro FSI	È possibile scegliere di visualizzare solo i giocatori che hanno ottenuto delle norme di Maestro FSI.
Data Ultimo Torneo Giocato	È possibile richiedere i giocatori che hanno giocato l'ultimo torneo compreso entro determinati limiti di data.
Provincia	Si possono scegliere sino a tre province.
Regione	Si possono scegliere sino a tre regioni.
Codici	Conoscendo l'esatto ID FSI o FIDE è possibile chiedere la visualizzazione del giocatore corrispondente.

Nello stesso formato video, dopo aver scelto i criteri di ricerca, è anche possibile scegliere in quale sequenza i giocatori debbano essere mostrati.

Si possono infatti scegliere sino a tre criteri, compresi tra questi:

- Nome
- Elo Italia
- Elo FIDE
- Anno Nascita
- Provincia
- Regione

Per ogni criterio si può decidere se l'ordinamento debba essere ascendente o discendente.

L'insieme dei criteri di ricerca e ordinamento consente perciò di ottenere liste di giocatori adatte a ogni esigenza.

Facciamo un esempio:

- range di Elo Fide 2000-2200
- anno di nascita compreso tra 1990 e 2007
- regione Lombardia
- ordinamento Elo FIDE discendente

questi parametri consentono di ottenere una lista, ordinata per Elo FIDE, dei soli giocatori lombardi, con un Elo Fide compreso tra 2000 e 2200, che abbiano meno di 18 anni.

L'elenco mostrerà 5 giocatori:

Trovati 5 giocatori

Pr.	Nome	Cat	Elo Italia	Elo FIDE	ID FSI	ID FIDE	Ultimo Torneo	Anno Nascita	Prov	Reg	Sx
1	STELLA Andrea	CM	0	2125	115231	827061	09-09-2007	1993	CR	LOM	M
2	MAGRINI Fabrizio	CM	0	2124	113966	822728	04-02-2007	1990	MI	LOM	M
3	D'APA Matteo	CM	0	2085	102955	815489	09-09-2007	1991	MI	LOM	M
4	STIPS Felix	CM	0	2061	124190	825263	07-10-2007	1992	VA	LOM	M
5	SCANFERLA Paolo	CM	0	2022	124332	832537	24-06-2007	1990	SO	LOM	M

Occorre dire che a volte il sistema mostra dei risultati che, apparentemente, non sono corretti; questo è dovuto essenzialmente alla completezza dei dati. Per esempio se abbiamo scelto un particolare range di anno di nascita, il sistema non mostrerà comunque quei giocatori che sono privi di anno di nascita perché non è in grado di eseguire il controllo.

Inoltre il discorso delle Tranche e delle Norme di Maestro FSI è complicato dalla presenza di tornei "completi" e "non completi": questo aspetto sarà sviscerato completamente nella seconda parte di questo articolo, quando parleremo dei tornei.

La lista dei giocatori

Una volta scelti i giocatori desiderati, viene mostrata la lista corrispondente alla scelta effettuata.

Pr.	Nome	Cat	Elo Italia	Elo FIDE	ID FSI	ID FIDE	Ultimo Torneo	Anno Nascita	Prov	Reg	Sx
1	  BERGAMASCHI Mauro	3N	1467	0			07-02-1999	0	RO	VEN	M
2	  BERGAMASCHI Samuele	NC	1374	0	130050		20-05-2007	1996	MI	LOM	M
3	  BERGAMASCO Letizia	NC	1392	0	135004		15-08-2007	1996	PN	FRI	F
4	  CARAMASCHI Gianni	1N	1918	0	101159		01-08-1992	1941	MN	LOM	M
5	   CARAMASCHI Vincenzo	NC	1422	0	130659		09-09-2007	1941	MN	LOM	M
6	   CREMASCHI Paolo	2N	1618	0	130577		31-05-2006	1970	CO	LOM	M
7	   DAL MASCHIO Costantino	1N	1862	0	109650		22-10-2006	1971	VE	VEN	M
8	  DAMASCO Rosa	CM	0	2087	111297	810070	25-07-1999	1957	NA	CAM	F
9	  DEL MASCHIO Matteo	NC	1485	0	127718		01-11-2005	1985	VE	VEN	M
10	  DI MASCOLO Maurizio	3N	1599	0	114751		04-05-2003	1957	RM	LAZ	M
11	  MASCELLANI Marco	FM	0	2305	105465	804819	05-11-2006	1974	BO	EMI	M
12	   MASCETRA Nicola	3N	1500	0	121542		29-04-2007	1972	CH	ABR	M
13	  MASCHERONI Carlo	2N	1619	0			01-03-1994	1952	MI	LOM	M

Da questa prima lista si possono conoscere una serie di dati di tipo generale riguardanti i giocatori; cliccando sul nome del giocatore è possibile accedere a una descrizione dettagliata di tutti i suoi dati. Vediamo prima di tutto il significato di varie icone che possono apparire a sinistra.

Icona	Descrizione
	Indica che l'atleta è di sesso maschile e che vi sono i suoi dati anagrafici.
	Indica che l'atleta è di sesso femminile e che vi sono i suoi dati anagrafici.
	Indica che per il giocatore è presente la sua storia Elo.
	Indica che il giocatore ha giocato in tornei ufficiali e che tali tornei sono indicati nella sua scheda.
	Indica che il giocatore non ha ancora l'Elo FIDE ma ha ottenuto una o più tranche.
	Indica che il giocatore è deceduto.
	Indica che del giocatore non è presente la foto, ma essa può essere inserita; a volte questa icona è sostituita da una piccolissima miniatura della foto, a indicare appunto che la foto è presente.

La lista mostra anche una serie di dati di base per ogni giocatore, e cioè:

Dato	Descrizione
Pr.	E' un numero progressivo. Molto utile qualora si sia visualizzata una lista in sequenza discendente di Elo, indicando questo numero la ipotetica posizione in classifica del giocatore.
Nome	Cognome e nome del giocatore. Cliccando su di esso si accede ai dati completi del giocatore.
Cat	Categoria
Elo Italia	Elo Italia eventualmente posseduto; l'Elo è l'ultimo conosciuto (quello valido al momento, in sostanza).
Elo FIDE	Elo FIDE eventualmente posseduto; l'Elo è l'ultimo conosciuto (quello valido al momento, in sostanza).
ID FSI	ID FSI eventualmente posseduto.
ID FIDE	ID FIDE eventualmente posseduto. Cliccando su di esso si avrà accesso alla scheda del giocatore presente sul sito della FIDE.
Ultimo Torneo	Data ultimo torneo disputato in Italia.
Anno Nascita	Anno di nascita.
Prov	Provincia di residenza del giocatore.
Reg	Regione di residenza del giocatore.
Sx	Sesso (M o F).

Dati di dettaglio – Dati di base

Una volta visualizzata, cliccando sul nome del giocatore, la sua scheda, vengono visualizzati una serie di dati, suddivisi in varie zone, la prima delle quali è riferita ai dati di base.

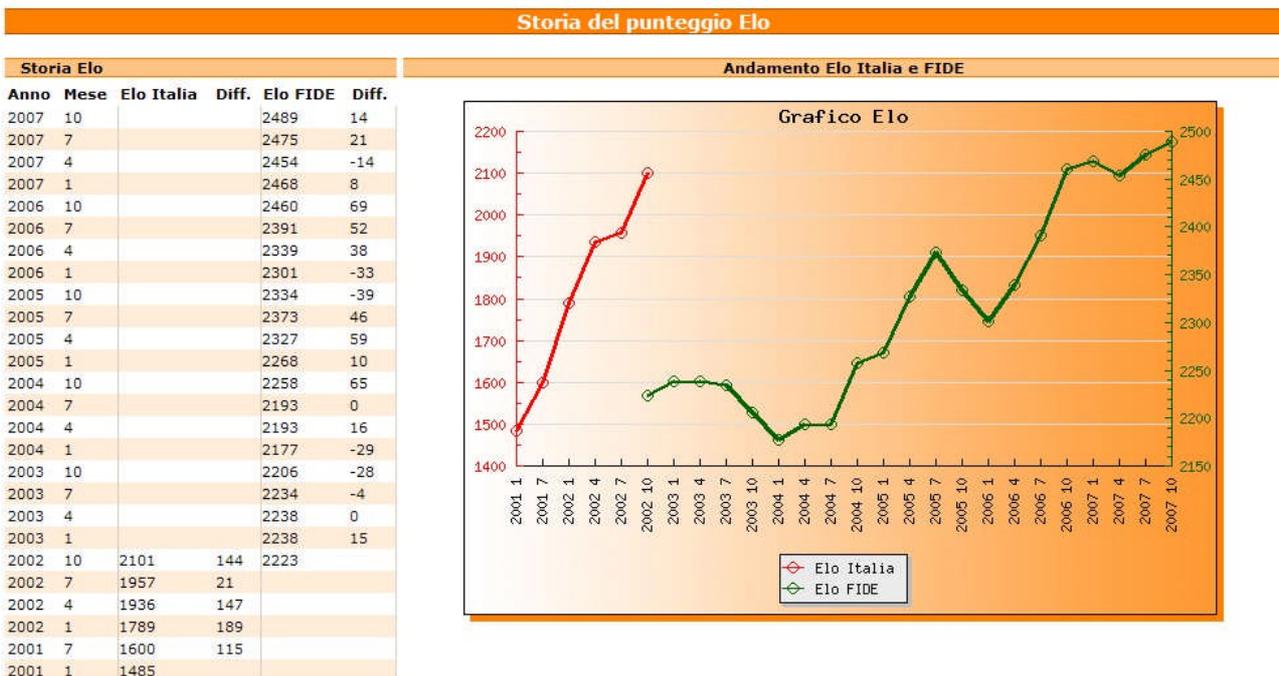
BRUNELLO Sabino

Dati di base											
Nome	Cat	Elo Italia	Elo FIDE	ID FSI	ID FIDE	Ultimo Torneo	Anno Nascita	Prov	Reg	Sx	
 BRUNELLO Sabino	IM	0	2489	105536	813613	08-09-2007	1989	BG	LOM	M	
BRUNELLO Sabino		IM - Maestro Internazionale		[Bergamo - Lombardia]							
		Elo FIDE: 2489		Migliore: 2489 (Ottobre 2007)		Peggior: 2177 (Gennaio 2004)					

I dati sono simili a quelli visualizzati sulla lista; in aggiunta abbiamo la descrizione estesa della provincia e della regione, nonché il migliore e peggior Elo nel corso degli anni. Del giocatore, se inserita, può essere presente la foto.

Dati di dettaglio – Storia Elo

La storia Elo del giocatore riporta, periodo per periodo, il suo Elo Italia e FIDE.



Il punteggio viene mostrato sulla sinistra in forma tabellare e sulla destra sotto forma di grafico (in rosso l'Elo Italia e in verde quello FIDE).

Dati di dettaglio – Tornei disputati

Vengono quindi mostrati i tornei cui il giocatore ha partecipato. Cliccando sul codice del torneo si otterranno i dati completi del torneo, che saranno oggetto del prossimo articolo.

I dati possono essere più o meno completi, a seconda se si riferiscono a un torneo “completo” oppure no. Le prossime note si riferiscono ai dati relativi a un torneo completo.

Tornei disputati: 5																										
Codice	Denominazione	Pr	Data Inizio	Data Fine	Elo FSI	FIDE Med	FIDE			Num Gioc	Pos Cla	Pun Tot	Giocate Totali			Giocate Bianco			Giocate Nero			Forf				
							NP	PF	T				G	+	-	G	+	-	G	+	-	-	+	-		
0703045A	FE TRIESTE	TS	01-09-2007	08-09-2007	0	2428	9	6.5	9	36	3	6.5	9	5	3	1	5	3	2	0	4	2	1	1	0	0
0703004A	EUROPEAN UNION CHAMPIONSHIP	AO	15-06-2007	24-06-2007	0	2366	10	7.5	10	112	4	7.5	10	6	3	1	5	3	2	0	5	3	1	1	0	0
0702066A	FE CAPO D'ORSO	SS	19-05-2007	26-05-2007	0	2352	8	6.5	9	149	2	7.5	9	7	1	1	5	5	0	0	4	2	1	1	0	0
0604071A	CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO	CR	22-11-2006	03-12-2006	0	2421	10	7.0	11	12	2	8	10	5	4	1	4	3	1	0	6	2	3	1	1	0
0603035B	CAMPIONATO ITALIANO UNDER 20	BG	19-08-2006	27-08-2006	0	2243	9	7.5	9	55	3	7.5	9	7	1	1	5	4	0	1	4	3	1	0	0	0
												47	30	12	5	24	18	5	1	23	12	7	4	1	0	

Dato	Descrizione
Codice	Codice del torneo assegnato dalla FSI
Denominazione	Denominazione del torneo
Pr	Provincia in cui il torneo si è giocato
Data Inizio	Data inizio del torneo
Data Fine	Data fine del torneo
Elo FSI	Eventualmente variazione dell'Elo FSI ottenuta dal giocatore
FIDE Med	Elo FIDE medio degli avversari incontrati
FIDE NP	Numero partite giocate con avversari aventi Elo FIDE
FIDE PF	Punti fatti contro avversari aventi Elo FIDE
T	Numeri turni del torneo
Num Gioc	Numero giocatori del torneo
Pos Cla	Posizione in classifica ottenuta dal giocatore
Pun Tot	Punti ottenuti in torneo dal giocatore
Giocate Totali G + = -	Numero di partite giocate in totale, e numero delle corrispondenti vittorie, patte, sconfitte. In fondo, i dati sono sommarizzati.
Giocate Bianco G + = -	Numero di partite giocate con il Bianco, e numero delle corrispondenti vittorie, patte, sconfitte. In fondo, i dati sono sommarizzati.
Giocate Nero G + = -	Numero di partite giocate con il Nero, e numero delle corrispondenti vittorie, patte, sconfitte. In fondo, i dati sono sommarizzati.
Forf + -	Numero delle partite vinte o perse a forfait. In fondo, i dati sono sommarizzati.

Dati di dettaglio – Tranche FIDE

Per i giocatori che hanno ottenuto delle Tranche FIDE, queste vengono mostrate in un apposito spazio.

Tranche conseguite									
Codice	Denominazione	Pr	Data Inizio	Data Fine	Elo FSI	Med	FIDE NP	PF	Valore Tranche
0701013A	FE 12 MONTECATINI	PT	27-12-2006	30-12-2006	-18	2027	4	1.00	1834
0604092A	WE 14 FIRENZE	FI	02-12-2006	10-12-2006	18	2063	4	1.00	1870

Proiezione Elo FIDE d'ingresso una volta raggiunte o superate 9 partite: **1852**

Dopo la prima tranche, il giocatore ha tempo fino al termine dei 7 trimestri successivi per completare le 9 partite minime richieste. Questa tabellina non tiene conto di questa data di scadenza. Si ricorda inoltre che vengono segnalate tutte le tranches FIDE, sia quelle perfettamente valide, sia quelle eventualmente scadute, sia quelle eventualmente non valide; questo perchè non è possibile sapere quale sia la prima tranche e se sia valida o meno, poichè per i tornei "non completi" (vedere le note nella home page di questo sito) non è possibile calcolare le tranches e poichè non è possibile sapere di eventuali tranches fatte in tornei giocati all'estero.

Dato	Descrizione
Codice	Codice del torneo in cui si è ottenuta la Tranche
Denominazione	Denominazione del torneo
Pr	Provincia in cui il torneo è stato giocato
Data Inizio	Data inizio del torneo
Data Fine	Data fine del torneo
Elo FSI	Variazione Elo FSI ottenuta nel torneo
FIDE Med	Media Elo degli avversari FIDE incontrati
FIDE NP	Numero partite FIDE
FIDE PF	Punti fatti contro avversari FIDE
Valore tranche	Valore della tranche

Occorre considerare che questi dati sono puramente indicativi in quanto non è possibile tenere conto di una serie di fattori:

- non è possibile calcolare le tranches per i tornei non completi
- non è possibile calcolare le tranches per i tornei eventualmente giocati all'estero
- non è possibile valutare se una tranche è la prima oppure no
- non è possibile valutare con esattezza la scadenza delle tranches

Dati di dettaglio – Norme di Maestro FSI

Per i giocatori che hanno ottenuto delle norme di Maestro FSI, queste vengono mostrate in un apposito spazio.

Norme di Maestro conseguite										
Codice	Denominazione	Pr	Data Inizio	Data Fine	Elo FSI	Elo Med	Num Tur	Num Par	Pun Fat	Pun Att
0703031A	OP SPILIMBERGO	PN	11-08-2007	15-08-2007	0	2128.14	7	7	5	5

Dato	Descrizione
Codice	Codice del torneo in cui si è ottenuta la Norma
Denominazione	Denominazione del torneo
Pr	Provincia in cui il torneo è stato giocato
Data Inizio	Data inizio del torneo
Data Fine	Data fine del torneo
Elo FSI	Eventuale variazione Elo FSI ottenuta nel torneo
Num Tur	Numero turni del torneo
Num Par	Numero partite effettivamente giocate
Pun Fat	Punti fatti
Pun Att	Punti attesi, cioè il minimo di punti richiesti per la norma di Maestro.

Le norme di Maestro possono essere calcolate solo per i tornei completi.

La foto dei giocatori

Cliccando sulla piccola icona a forma di macchina fotografica presente sui dati di base del giocatore, il giocatore stesso ha la possibilità di caricare sul sistema una propria piccola fotografica.

Viene mostrato il seguente pannellino:

Gestione foto

Avvertenze

- 1) La foto deve essere in formato "jpg"; foto in altri formati verranno rifiutate dal sistema.
- 2) La foto non deve essere più pesante di 20000 byte; foto più pesanti verranno rifiutate dal sistema.
- 3) La foto non deve essere più larga di 100 pixel; foto più larghe di 100 pixel verranno ridimensionate in modo automatico.

Inserita una foto, essa resterà "in fase di valutazione" finchè un amministratore del sito non l'avrà esaminata e approvata. Lascia passare un tempo ragionevole (48/72 ore almeno) prima di sollecitare l'approvazione di una tua foto.
Dopo l'approvazione, essa diverrà la "foto attuale" (sostituendo eventualmente quella attualmente presente) e sarà visibile ai visitatori del sito.
Avrai sempre la possibilità di cancellare sia la foto attuale, sia quella in fase di valutazione.

Se vuoi quindi semplicemente cambiare la tua foto attuale, non è necessario che tu provveda ad eliminarla preventivamente: puoi semplicemente chiedere l'inserimento di una nuova foto; ci penseranno gli amministratori del sito a sostituire la tua nuova foto alla foto attuale.

Giocatore **ARENA Piermario**

Foto

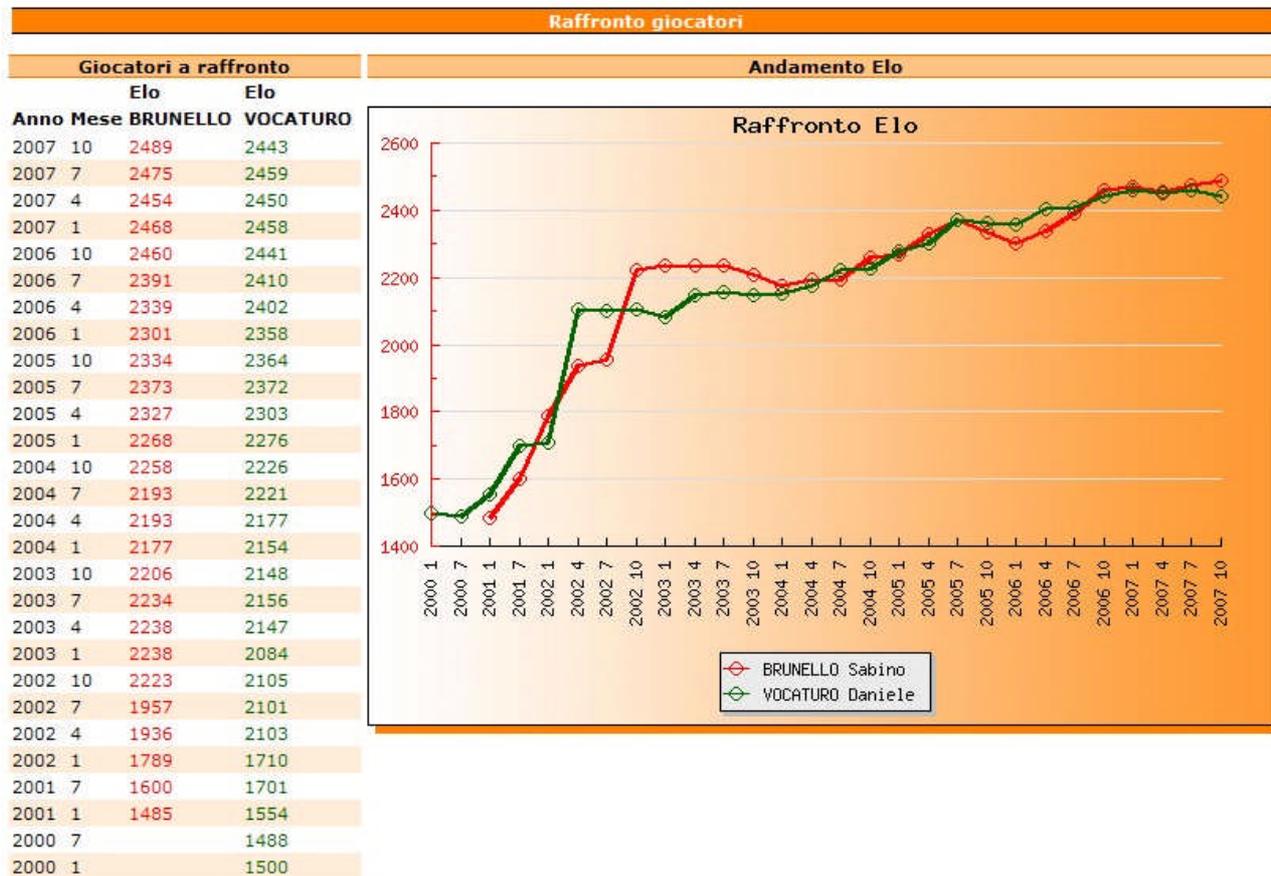
Le istruzioni sono molto semplici ed autoesplicative.

Dopo l'inserimento, la fotografia sarà preventivamente visionata dall'amministratore del sistema per il suo inserimento; occorrerà quindi attendere un tempo ragionevole (24/48 ore) prima di sollecitarne l'inserimento qualora esso non sia avvenuto.

Raffronto tra due giocatori

A questo indirizzo http://www.torneionline.com/giocatori_raffronto.php?tipo=0 il sistema offre la possibilità di effettuare un raffronto della storia Elo tra due giocatori.

Dopo aver scelto i due giocatori mediante due semplici pannelli di richiesta, verrà mostrato il seguente risultato:



I dati di un giocatore vengono mostrati in rosso e quelli dell'altro in verde, sia in forma gabbellare che in forma di grafico.

Statistiche riguardanti i giocatori

A questo indirizzo http://www.torneionline.com/giocatori_statistiche.php?tipo=0 il sistema offre la possibilità di ottenere una serie di statistiche relative ai giocatori. Sono disponibili le seguenti statistiche:

- A – Le migliori performance di ogni giocatore
- B – Maggior numero di tornei giocati
- C – Maggior numero di partite giocate
- D – Più alta percentuale di vittorie
- D – Più alta percentuale di patte
- D – Più alta percentuale di sconfitte
- G – Maggior numero di partite perse a forfait
- H – Maggior numero di tornei in cui si è dato forfait

Per ogni statistica è possibile indicare il numero di giocatori da prendere in considerazione; si consiglia di non aumentare il numero proposto dal sistema (100), in quanto l'elaborazione delle statisti-

che è piuttosto complessa ed alzare troppo quel numero potrebbe costringervi a lunghe attese prima di ottenere il risultato voluto.

Per le statistiche vengono presi in considerazione i tornei "completi".

Presentiamo alcune schermate di queste statistiche che meglio di mille parole possono illustrare questa funzionalità.

A - Le migliori performance di ogni giocatore

Pr.	Nome	Cat	Perf	Elo Italia	Elo FIDE	ID FSI	ID FIDE	Ultimo Torneo	Anno Nasc	Pr	Reg	Sx Sx
1	VOCATURO Daniele	IM	2855		2443	104275	813192	31-08-2007	1989	RM	LAZ	M
2	DVIRNYI Daniyyl	FM	2813		2333	118400	817570	31-08-2007	1990	TV	VEN	M
3	GROMOV Sergejs	FM	2764		2369	121317	811394	09-09-2007	1965	EE		M
4	PROFUMO Alberto	M	2705		2252	103034	806587	24-06-2007	1956	GE	LIG	M
5	EVERET Alessandro	FM	2686		2267	104226	803995	10-06-2007	1977	CR	LOM	M
6	GODENA Michele	GM	2652		2535	104473	800090	31-08-2007	1967	TV	VEN	M
7	SCALCIONE Michelangelo	FM	2630		2357	105467	809390	09-09-2007	1978	BO	EMI	M
8	LEONI Leopoldo	M	2627		2046	121257	826200	30-10-2006	1957	MI	LOM	M
9	EFIMOV Igor	GM	2602		2446	106005	806404	23-09-2007	1960	EE		M
10	BORGO Giulio	IM	2596		2440	104477	800180	31-08-2007	1967	PN	FRI	M
11	CARUANA Fabiano	GM	2586		2594	127412	2020009	08-09-2007	1992	PG	UMB	M
12	RONCHETTI Niccolò	FM	2585		2420	100317	813125	26-07-2007	1989	RA	EMI	M
13	CAPUANO Eugenio	FM	2583		2305	103905	804452	22-07-2007	1976	CB	MOL	M
14	BORIN Fabio	M	2581		2148	117363	815250	15-09-2007	1968	MI	LOM	M
15	ARANOVITCH Emiliano	FM	2578		2402	113558	805947	04-02-2007	1977	VA	LOM	M
16	NAPOLI Niccolò	M	2560		2278	104178	813702	12-08-2007	1985	PA	SIC	M
17	MOGRANZINI Roberto	IM	2560		2415	105831	810894	31-08-2007	1983	PG	UMB	M
18	BONOLI Luciano	1N	2554		1807	104749	824151	29-08-2007	1943	AN	MAR	M
19	MANCA Federico	IM	2554		2405	106783	800171	31-08-2007	1969	PD	VEN	M
20	GENOCCHIO Daniele	FM	2551		2433	106460	806463	03-08-2007	1981	TV	VEN	M

B - Maggior numero di tornei giocati

Pr.	Nome	Cat	Tor Gio	Num Par	Elo Italia	Elo FIDE	ID FSI	ID FIDE	Ultimo Torneo	Anno Nasc	Pr	Reg	Sx Sx
1	BETTINI Massimo	1N	96	106		1814	117532	818933	06-02-2007	1962	MI	LOM	M
2	ASTENGO Marcello	CM	94	201		2024	101314	803928	07-10-2007	1961	GE	LIG	M
3	FARINA Saverio	M	92	176		2062	105394	803901	23-09-2007	1956	RM	LAZ	M
4	BRIGHENTI Alessandro	2N	89	233		1614	111715	824470	09-09-2007	1957	MI	LOM	M
5	FRAGNI Enrico	1N	88	207		1764	101586	817805	07-10-2007	1941	BO	EMI	M
6	TOMIO Dante	CM	84	159		1949	103840	819441	15-08-2004	1961	TV	VEN	M
7	DI LASCIO Savino	CM	84	150		2004	111299	810550	30-09-2007	1959	BA	PUG	M
8	DAMIA Angelo	M	81	167		2266	100703	812668	07-10-2007	1985	MI	LOM	M
9	ROBERTI Ignazio	CM	78	105		1954	106352	813729	07-10-2007	1957	VE	VEN	M
10	T CHRISTEN Peter Walter	2N	78	91	1400		119528		09-09-2007	1947	IM	LIG	M
11	GROMOV Sergejs	FM	69	140		2369	121317	811394	09-09-2007	1965	EE		M
12	DE SANTIS Alessio	FM	65	188		2367	108149	803405	07-10-2007	1968	RM	LAZ	M
13	EFIMOV Igor	GM	65	156		2446	106005	806404	23-09-2007	1960	EE		M
14	BISIGNANO Giuseppe	CM	65	147		1980	101746	812358	22-07-2007	1949	MI	LOM	M
15	FINOCCHIARO Gianluca	CM	62	195		1973	120120	822051	07-10-2007	1990	TO	PIE	M
16	ROSSI Giampiero	M	62	128		1991	103512	804436	09-09-2007	1932	CO	LOM	M
17	XIA Jie	CM	62	109		2220	116156	818615	07-10-2007	1989	TV	VEN	M
18	PELIZZOLA Danilo	CM	62	89		2093	113923	814407	22-07-2007	1967	MI	LOM	M
19	DVIRNYI Daniyyl	FM	61	138		2333	118400	817570	31-08-2007	1990	TV	VEN	M
20	CASTELLANO Alfonso	CM	60	113		1926	107798	815616	22-07-2007	1956	TV	VEN	M

Alla prossima ...

Sul prossimo numero presenteremo un completo esame della parte relativa ai tornei ...

Servizio Informazione Istruttori

Cerchi un istruttore di scacchi?
Sei un istruttore tesserato FSI?

http://www.federscacchi.it/sii

L'angolo della CAF

Offerta / Richiesta di patta

di Paolo Marson



Cari amici scacchisti, questa volta voglio parlare di un tema che, secondo me, è la parte più difficile della partita.

Come chiedere o offrire una patta?

Tutto ciò è inserito nel regolamento internazionale del gioco degli scacchi, ma prima di iniziare vi voglio raccontare un piccolo aneddoto accaduto in un famoso torneo della bergamasca alcuni anni fa.

Un giovane talento in un incontro magistrale chiede patta ad un GM straniero. La richiesta fu fatta in modo non regolamentare, alla richiesta si oppose il GM e l'arbitro non poté far altro che confermare l'errore ed il giovane talento perse successivamente, sebbene si fosse verificato effettivamente l'evento.

Quanti giocatori sono capaci di fare correttamente la richiesta di patta?

Entriamo immediatamente nell'articolo 9 che regola questa modalità. Mi voglio soffermare unicamente sui commi 2 e 3 dell'art 9. Fermo restando che la patta viene offerta prima di schiacciare il proprio orologio, i principali casi sono:

- stessa posizione per almeno 3 volte per il giocatore che ha il tratto (non necessariamente ripetizione di mosse)
- rilevazione delle 50 mosse

Stessa posizione per almeno 3 volte per il giocatore che ha il tratto (non necessariamente ripetizione di mosse) art. 9.2

- a) la stessa posizione è sul punto di apparire sulla scacchiera
- b) la stessa posizione si è appena presentata sulla scacchiera.

Per entrambi i casi è fondamentale che le posizioni siano le stesse, che lo stesso giocatore abbia il tratto, che i pezzi dello stesso genere

e colore occupino le stesse case e che le possibili mosse degli altri pezzi siano le stesse per entrambi i giocatori.

Dopo questa premessa analizzando il caso a) il giocatore scrive la propria mossa sul formulario, chiama l'arbitro per ufficializzare la sua richiesta e ferma immediatamente il proprio orologio.

Il caso b) invece avendo già scritto la mossa dell'avversario, la posizione è già scritta e presente sulla scacchiera, il giocatore allora richiede patta all'avversario, chiama l'arbitro e ferma immediatamente l'orologio.

Rilevazione delle 50 mosse. Art 9.3

Anche in questo caso le modalità sono due:

- a) la mossa è sul punto di apparire
- b) la mossa è appena apparsa

Il giocatore come sopra che richiede la patta deve avere il tratto e per il caso a) scrive sul formulario la sua volontà di effettuare la 50a mossa, chiama l'arbitro per verificare la correttezza della situazione di patta e ferma immediatamente l'orologio.

Per il caso b) invece avendo già scritto la mossa dell'avversario, la posizione è già scritta e presente sulla scacchiera, il giocatore allora dichiara all'avversario la rilevazione della 50a mossa, chiama l'arbitro per richiedere la patta e ferma immediatamente l'orologio.

Per entrambi i casi è fondamentale che non si siano effettuate mosse di pedone e che non siano stati catturati pezzi, pedoni compresi, nelle mosse intermedie le 50.

Si ricorda che, per tutto quanto sopra esposto, la verifica deve essere effettuata dall'arbitro su una scacchiera libera e la scacchiera usata per la partita ufficiale non deve essere toccata da nessun giocatore o altra persona presente in sala gioco.

Un caro saluto a tutti.

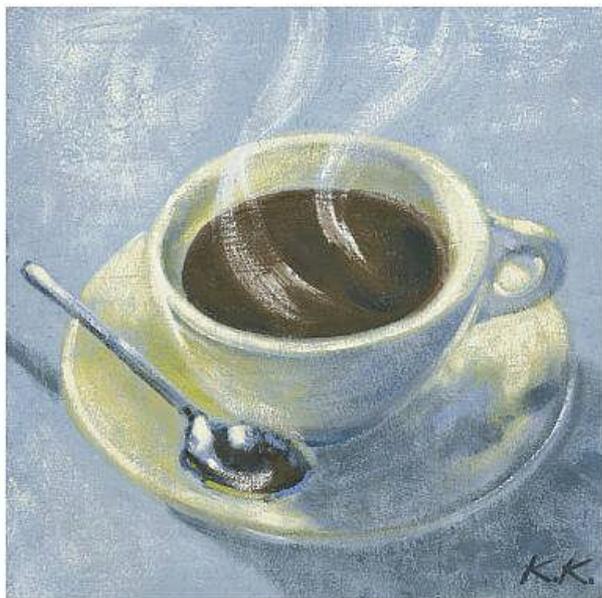
L'altra faccia della luna

di Renato Tribuiani

IL CAFFÈ (Da "New optimum nutrition for the mind – Patrick Holford – PIATKUS 2007)

Il caffè, come il the, causa dipendenza. Ricerche hanno dimostrato che anche una dose quotidiana di 100 mg (2-3 tazzine di espresso) provoca sintomi di astinenza dopo un giorno privo di essa. I tipici effetti sono: stanchezza, malumore, mal di testa, irritabilità. Altri studi rilevano che i livelli di energia psico-fisica calano drasticamente durante una prima fase di astinenza, ma riaumentano gradualmente dopo una settimana di completa astensione dal caffè.

Si è appurato, inoltre, che il nervosismo misurato dalla stabilità della mano risulta più accentuato nei consumatori di 250 mg al giorno di caffeina (5-6 tazzine di caffè espresso).



UNA MENTE COL FRENO "TIRATO"

Qui sta il lato ironico. Il motivo per cui le persone devono il caffè, specialmente la mattina, è perché si sentono meglio, pieni di energia e con i sensi all'erta.

Il dott. Peter Rogers, psicologo dell'Università di Bristol si è chiesto: il caffè davvero aumenta l'energia e il rendimento mentale o

invece semplicemente allevia i sintomi da dipendenza? In base alla sua ricerca è risultato che i bevitori di caffè, subito dopo il rito della tazzina al risveglio mattutino, non si sentivano affatto meglio di coloro completamente astinenti da tale bevanda (N. J. Richardson, P. J. Rogers "Mood and performance effects of caffeine in relation to acute and chronic caffeine deprivation" – Pharmacology, biochemistry and behavior, Vol. 52 (2) 1995, pag. 313-20).

In altre parole, bevendo caffè si tenta di alleviare i sintomi da crisi di astinenza da esso, esattamente come per tutte le sostanze che causano dipendenza, come le droghe.

CALO DI RENDIMENTO

Oltre a tali spiegazioni, purtroppo, c'è da registrare che contrariamente a quanto si crede, il caffè non solo non migliora, ma anzi peggiora il rendimento mentale come dimostrato da uno studio pubblicato su *American Journal of Psychiatry*.

In tale studio, 1500 psicologi suddivisi in quattro gruppi: astinenti, bassi consumatori (una tazzina di caffè al giorno), moderati (1-5 tazzine), forti consumatori (più di 5 tazzine), si sottoposero ad una serie di specifici test. Il risultato fu che tra moderati e forti consumatori vi era un più alto livello di ansia e depressione rispetto agli astinenti e che nei forti consumatori esisteva la più alta incidenza di problemi medici correlati al consumo di caffè, come pure una ridotta performance professionale. Altri numerosi studi hanno dimostrato che la caffeina peggiora la capacità di memorizzare al meglio una quantità di dati e secondo l'opinione di un autorevole ricercatore: "la caffeina può avere un deleterio effetto nell'analisi di problemi complessi".

In pratica, a livello biochimico, la caffeina blocca i recettori dell'adenosina che a sua volta ha la funzione di inibire la ricaptazione dei

neurotrasmettitori dell'attenzione e della vigilanza, dopamina e adrenalina.

Più caffeina si consuma più l'organismo diventa insensibile a tali stimolanti naturali. Di conseguenza aumenta ancor più il bisogno di altra caffeina, instaurandosi uno stato di dipendenza del tutto identico a quello provocato dalla droga.



L'autore del libro citato all'inizio del presente estratto, in quanto medico nutrizionista, raccomanda l'opportunità di liberarsi dalla dipendenza da caffè se si vuole ottenere una mente efficiente al massimo e propone a tal fine un agevole percorso "disintossicativo".

Proprio a causa del caffè, alle olimpiadi di Torino 2006 un divertente malinteso fece emergere lo stato di attuale antinomia tra l'apparato tecnico federale e "l'altra faccia della Luna" (le scienze medico-sportive applicate).

Dopo il trionfo della cioccolata (lo spuntino preferito da Kasparov) rispetto ad un prodotto raccomandato dai nutrizionisti F.S.I. per le sue qualità di stabilizzare correttamente e più a lungo l'apporto di energia al cervello, l'unica impellente esigenza di carattere medico fu che l'operatore scientifico in campo si tenesse pronto a fornire dosi di caffè (sic!) ai giocatori che ne avessero fatto richiesta durante l'agonismo.

Tale episodio, di per sé banale, rispecchia una situazione di incomunicabilità con preclusione all'accesso di informazioni ben più importanti e decisivi per l'ottimizzazione tecnico-sportiva. La causa è in primo luogo da ricer-

carsi nell'improvviso *status* di sport attribuito agli scacchi che ha colto impreparato lo stesso ente (il CONI) preposto a divulgare le scienze medico-sportive ma a tutt'oggi non ancora elaborate *ad hoc* per servire gli sport della mente. La presenza d'ufficio dei docenti CONI ai corsi per istruttori F.S.I. continua ad avere una valenza più che altro politica e/o decorativa.

Per tentare di rimediare autonomamente a tale carenza la Federazione Scacchistica Italiana si riserva di organizzare a tempo debito specifici corsi di istruzione per tali docenti perseguendo il modello didattico e programmatico del volume "Il massimo rendimento negli scacchi e in altri sport della mente" testé tradotto in lingua spagnola ad uso manuale per gli istruttori ed allenatori della scuola colombiana di scacchi.

Infine, una clamorosa anticipazione riguarda l'eventualità di presentare lo sport degli scacchi nei suoi aspetti molteplici, al corso di laurea in Scienze motorie della Facoltà di Medicina e chirurgia di Tor Vergata in Roma, nel cui ambito il medico federale dott. Sgroi riveste l'incarico di docente di Scienze dell'Alimentazione e di Ricondizionamento fisico.

Non è proibito sognare!

Indossa i prodotti della FSI!
Un modo originale
per diffondere il nostro gioco!



INTERVISTA AL CAMPIONE ITALIANO SEMILAMPO

Dario Pedini

Gli scacchi sono un gioco gerarchico. Per questo il risultato di Dario Pedini ha fatto impressione. Il 25 aprile 2007, Pedini vince, ad Arvier, il Campionato italiano semilampo davanti a giocatori del

calibro di Godena, Brunello, Castaldo.

Dario, Candidato Maestro, realizza il sogno di ogni outsider: sconfiggere i grandi e vincere un importante torneo. Vince alla grande con 8 punti su 9 (+7 =2 -0), ma a scacchi niente avviene mai per caso. Un risultato del genere è impossibile se non si è realmente bravi.

Ma chi è dunque Dario Pedini? Ce lo siamo chiesti subito quel giorno fatale ma le circostanze ci permettono di pubblicare solo oggi qualcosa su di lui.

Non dirmi che ti aspettavi di vincere perché non ci credo. Come pensavi di classificarti?

Allora non lo dico. Parlando e scherzando con Sabino, dopo qualche turno, gli dissi che se pescavo con i bianchi gli avversari più duri... Poi lo scherzo si è tramutato in realtà per mia fortuna.

Faccio una premessa: per me, per essere competitivo è necessario, oltre all'allenamento: 1) essere riposato; 2) un ambiente di gioco fresco; 3) non avere altri pensieri per la testa; 4) avere tempo a disposizione per analizzare a buoni livelli. Se non ci sono queste condizioni si rende almeno un 30% in meno, e soprattutto non si è in grado di fare la differenza con alcune categorie. Anche giocare relativamente spesso ha la sua importanza, non tanto per migliorare, ma per esprimere il 100% di ciò che uno vale e per analizzare più velocemente.

Detto ciò, la classifica non era un obiettivo primario (solo piazzarsi bene in fascia B 2200-2400), l'obiettivo vero piuttosto era esprimere un buon gioco con gli avversari più ostici con cui fare bella figura. Dopo anni e vari tornei, uno scacchista si rende conto di quello che può valere, e la mia speranza era quella di dare battaglia almeno.

Il motivo è che per me, sia a livello sportivo che artistico, il cercar di giocare bene è un'esigenza. Il secondo motivo è che per chi non ha avuto istruttori magistrali come nel mio caso (non classificati o categorie nazionali), l'unica speranza per diventare competitivi è quella del perseguire il miglior livello di gioco possibile in ogni occasione. Il fine di tale politica è fare qualche buon risultato quando ne hai voglia o ne vale la pena e migliorare. Non perseguire sempre il risultato (anche perché se non giochi bene, non potresti comunque ottenerlo anche se mirassi solo a quello).



Il podio di Arvier: Pedini, Godena e Brunello

Altri pensano che ciò non abbia senso, invece per me senso ce l'ha: se vuoi ottenere qualcosa di prestigioso ed essere competitivo, devi giocare bene, la fortuna si può avere una volta, non sempre ogni partita. I tanti buoni risultati negli ultimi anni a semilampo con una moltitudine di Candidati Maestri, Maestri e Maestri Fide e qualche Maestro Internazionale mi hanno dato ragione credo. Poi è

ovvio che qualsiasi nuova battaglia è dura con chiunque e che a livello personale si possa ancora migliorare tantissimo, soprattutto avendo tempo.

Per quanto riguarda Arvier, è stata un'esperienza memorabile, da ricordare per ogni aspetto, e di grande soddisfazione. Speravo in un buon risultato, ma la vittoria finale era solo una piccolissima speranza in un angolino. Giocare gli ultimi 3 turni in testa contro giocatori tosti, dopo aver battuto i più forti, è stata durissima. La consapevolezza di essere inseguiti da Godena, e che se mi avesse raggiunto poi a pari punti l'avrebbe spuntata, era un bel tarlo. Per fortuna mi sono isolato e sono riuscito a stare concentratissimo ed ad arrivare alla fine.



Godena contro Brunello ad Arvier

Le soddisfazioni maggiori sono quelle di aver fatto risultato contro alcuni dei migliori scacchisti italiani, di aver vinto un titolo italiano da imbattuto con una cadenza, semilampo, che è già discreta e richiede buon gioco, e con esiti finali dettati sempre dalla scacchiera. Infine la soddisfazione del tricolore, che comunque sia, rimarrà per sempre nella mente, nel cuore e nell'albo. Per fortuna mi ero portato anche la video camera, così ho anche un ricordo visivo. Ogni volta che lo rivedo mi emoziona.

Infine volevo fare i complimenti a tutti gli avversari, ostici combattenti, e in particolare a Godena, che oltre ad essere uno scacchista di grandissimo livello, il migliore in Italia insieme ora al nuovo Caruana, si è particolarmente da me fatto apprezzare per essere stato

il primo a complimentarsi per la vittoria, un vero scacchista. Un gesto cordiale che ho particolarmente apprezzato, e che insieme al titolo italiano costituisce il più bel ricordo.



Arvier, panoramica della sala di gioco

Quando hai scoperto gli scacchi?

Le mosse e il primo torneo da piccolo per merito (o colpa) di mio padre, a sette anni credo, stavo in ginocchio sulla sedia e pensavo solo a schiacciare l'orologio, una novità per me. Il torneo era molto grosso, al mare, centoventi persone credo. Prima partita con Massimiliano Fico, un Maestro subito a freddo per dare il via alla danze. Mi ricordo che lui se la giocò con Diego Sebastianelli, il quale prevalse e vinse il torneo. Il ricordo fu utile, poiché entrambi i giocatori erano un modello di forza e correttezza. Diego avrebbe potuto diventare Maestro Internazionale, se avesse avuto più tempo. Era vicino, 2380, e ha fatto molti buoni tornei.

Ma il circolo ho iniziato a frequentarlo tardi, a 16 anni, dopo avere fatto sport di squadra, quando fidanzata, scuola e i 5 allenamenti più la partita, settimanalmente, non erano più compatibili con le esigenze scolastiche. Poi scoprii il circolo casualmente, grazie a un mio amico con cui giocavo a scacchi che mi portò lì. Non l'avesse mai fatto. Quell'estate giocai non so quante ore. Metà giornata al mare metà lì. Nel giro di un anno e mezzo arrivavo costantemente nei primi dieci ai semilampo. Frequentare il circolo era più comodo degli altri sport, non avevo vincoli di giorni e potevo andarci ogni volta che avevo tempo libero.

Comunque un non classificato e una prima nazionale del mio circolo sono bravissimi, ed ho appreso moltissimo da loro. Insegnamenti di ottimo livello. E anche giocare con il Candidato Maestro Mariani è stato importante: veniva un mese all'anno in vacanza d'estate in zona. E confrontandomi al circolo sulla scacchiera con lui ho capito che dovevo giocare bene ogni mossa per conseguire gli obiettivi.

Il resto lo hanno fatto riviste e libri. In particolare, oltre alle partite analizzate, il miglior libro che ho letto in assoluto è "I pedoni anima degli scacchi" di Hans Knoch, edito dalla Prisma. Lo reputo un capolavoro, oltre tanti insegnamenti mi ha cambiato il modo di pensare e valutare, sviluppando anche un sesto senso e provocando il distacco dalla valutazione esclusivamente materiale. Purtroppo non lo producono più, un vero crimine e danno a mio avviso per gli scacchi.

Quali sono stati i tuoi ultimi tornei a cadenza di torneo?

Si contano tutti e velocemente. Quando iniziai nel '98, feci cinque tornei in cinque anni, tutti vinti nei rispettivi Open. Ed anche se erano Open minori (1N e 2N), furono dei risultati notevoli (per me), per la prestazione, per la percentuale e per la mancanza di istruttori magistrali. Ho ripreso poi un annetto fa con dei piccoli weekend, non per ottenere la categoria di Candidato Maestro (anzi, ero pure affezionato alla prima nazionale) ma solo per passare quota 2000 e partecipare a tornei over 2000 più grossi che mi erano stati preclusi.

L'ultimo, ed unico magistrale a cui io abbia mai partecipato, è stato il torneo di Lodi. Da una parte non rappresenta la mia tipologia di torneo preferito, poiché è con doppi turni, al caldo e cadenza breve (un'ora e trenta minuti con incremento). Ma fu una mia scelta consapevole dettata dall'esigenza e voglia di giocare, quindi a parte il caldo non ho da recriminare per gli altri aspetti. Dall'altra è stata una bella soddisfazione, sia perché ho giocato con avversari di rilievo (cinque turni con tre Maestri Fide, un Maestro Internazionale e un Grande Maestro) sia perché ho giocato bene ed ho chiuso battendo i due Maestri Fide e perdendo con il Grande Maestro e il Maestro

Internazionale dopo delle dure e lunghe lotte fino all'ultimo minuto dove non giocavo per pattare, con i complimenti del Grande Maestro Lazic che per me valgono più di una patata.



Dario Pedini impegnato al torneo di Lodi

Purtroppo all'ultimo turno col terzo Maestro Fide, a partita ormai vinta con qualità in più e pedone libero, dopo un weekend di tre giorni estenuante, per il sonno, il sole battente, la sete (finita l'acqua nelle macchinette in loco) e decine di persone che parlavano intorno (come al solito ero l'ultimo a finire) ho perso totalmente ogni capacità cognitiva ed ho messo due pezzi in presa nel giro di quattro mosse. Non è normale penso, anche se iniziavo ad avere qualche avvisaglia, vedevo nell'ultima mezz'ora che la concentrazione e la forza diminuivano sempre più in maniera preoccupante. Rimane il dispiacere, non per i punti Elo, ma perché avrei ottenuto un prestigioso piazzamento, ventesimo, e giungendo prima di tanti Maestri in un torneo di grande livello per la presenza nel magistrale di moltissimi titolati. Comunque, come bilancio finale, anche se molto provante fisicamente per vari motivi, posso dire che è stata una bella e difficilissima esperienza per gli avversari che ho avuto modo di incontrare.

Quanto tempo dedichi agli scacchi?

Generalmente poco, quando ho tempo: più o meno il 60% del tempo lo dedico al gioco su internet, il 40% allo studio di riviste e libri. E poi qualche volta vado al circolo con gli amici. Va a periodi.

Anche se si trattava di un semilampo l'andamento del torneo lascia trasparire una forza maggiore della tua categoria attuale. Pensi di riprendere a giocare i tornei a cadenza FIDE?

Il semilampo già è una buona cadenza, bisogna giocare bene e certe volte si è in grado di costruire belle partite, a differenza del lampo dove il tempo è la discriminante principale.

Per quanto concerne i tornei a cadenza lunga mi piacerebbe soprattutto un over 2000 lungo otto o nove turni o più con una partita al giorno (deve essere un divertimento), in posti belli e freschi, magari anche all'estero. Preferibilmente con persone che non conosco, è più bello.

Sulla cadenza spero che la FIDE o metta un altro Elo intermedio o aumenti le cadenze. Un'ora e mezza o due ore non sono sufficienti, stroncano il mediogioco e il finale, che in questi casi non viene più adeguatamente analizzato). Non è paragonabile a una partita di cinque ore e mezza o sei. E anche l'incremento è un controsenso alla presenza del tempo nel gioco degli scacchi. Può tornare utile anche a me, ma rimane un controsenso.

Ho notato che hai un bellissimo sito dedicato agli scacchi. Ce ne vuoi parlare?

Il blog <http://www.scacchierando.net/dblog/> è di Stefano Bellincampi, blog nato per caso da una bella idea. Siamo diventati velocemente un gruppetto di sei o sette scacchisti che collabora, all'inizio senza neanche conoscerci, solo via web. Tra i collaboratori più assidui voglio citare Runner, che è Franco Romagnoli di Cremona, organizzatore degli ultimi due Campionati Italiani Assoluti, e Angelo Mammana (Angelmann) di Roma, personaggi storici del blog. Gran parte del merito del buon andamento del sito è di loro tre, che lo fanno con passione e dedizione. Io l'ho scoperto casualmente quasi due anni fa, in occasione della finale del Campionato Italiano Assoluto credo, quando Runner faceva le cronache dal posto. Bellissimo, una vera rivoluzione copernicana!

Gli aspetti positivi sono costituiti dal fatto che non ci sono vincoli e posso dedicargli attenzione quando ho tempo e voglia. Inoltre è sempre aggiornato su tutti i tornei italiani o esteri, tra big o tra ragazzi.



Il blog per me era già bellissimo e ricchissimo di contenuti, ma quando Stefano e Runner questa estate mi hanno detto che andavano in vacanza qualche giorno e mi hanno chiesto di coprirli diligentemente senza stravolgere nulla ho subito seguito le consegne e ne ho approfittato per dare al blog una bella mano di vernice, con scritte, loghi, foto e scacchiere. Per fortuna mia, al ritorno hanno apprezzato le aggiunte. Vediamo quando ritorneranno in ferie cosa si potrà aggiungere di nuovo.

Oltre ad esserci tantissime notizie su ogni tipo di evento, si distingue per alcune rubriche, come i reportage e commenti dal campo di gioco quando si partecipa o presenzia a tornei, rubriche di intrattenimento divertenti, dirette di partite con commenti. Anche i giovanissimi sono seguiti con grandissima attenzione ovunque, addirittura anche con descrizioni e profili dettagliati grazie alla passione di Angelmann.

Poi il blog ha finalità positive e costruttive, si cerca sempre di scrivere per il bene degli scacchi e la loro diffusione a trecentosessanta gradi. Ora è un punto di riferimento per molti appassionati, non per nulla la media è di mille visitatori giornalieri e oltre quattromila pagine visitate al giorno. Dati impressionanti credo, che dimostrano la voglia di divertirsi degli scacchisti sulle sessantaquattro caselle!

Un ultimo appello: mettete per favore sul sito FSI l'albo d'oro del campionato semilampo. Il tricolore è il tricolore... non si scorda più!

La voce delle regioni

Alto Adige

Andreas Steger è nato il 20 Gennaio 1972 a Lucerna ed ha imparato a giocare a scacchi a 13 anni.

Nel Settembre 2001 si candida per l'esecutivo del Comitato regionale e ricopre poi la carica di segretario generale. Con il motto "Non criticare ma tentare di migliorare" si candida alla carica di presidente e viene eletto all'unanimità.



- L'Alto Adige ha uno dei migliori rapporti tra scacchisti iscritti alla FSI e numero di abitanti. A che cosa si deve questo successo?

Penso che si debba alla lunga tradizione scacchistica nella nostra Regione. Il primo campionato regionale si è svolto nel 1965 con 7 squadre. L'evento ha avuto un'eco tale che è sfociato nella creazione di un comitato regionale nel 1969, basato completamente sul volontariato. Fatto rimasto invariato fino ad oggi. Nella nostra regione il volontariato è sempre stato un'attività prestigiosa e supportata generosamente dalla politica.

Negli scacchi i nostri soci credono soprattutto al divertimento del gioco e meno all'agonismo, tutto viene preso più alla leggera, soprattutto nel settore giovanile.

Probabilmente è da ricondurre a questo se oggi abbiamo 28 circoli con 550 soci e molti dei quali iscritti alla FSI.

- Quali sono i vostri rapporti con gli enti locali?

Abbiamo la fortuna che la provincia tiene in considerazione molto alta il volontariato e di conseguenza riceviamo consistenti contributi per svolgere un'attività molto ampia.

- E con le scuole?

Per quanto riguarda i GSS bussiamo a porte aperte. L'intendenza scolastica collabora attivamente con noi, anche se la maggior parte dei costi la assumiamo noi. In aggiunta alcuni circoli propongono corsi scolastici gratuiti, ma ci vuole una buona dose di fortuna per arrivare effettivamente a proporre agli scolari un corso di scacchi. Spesso dipende dalle conoscenze di insegnanti o direttori che vedono favorevolmente gli scacchi. I paesi sono piccoli e tutti conoscono tutti!

- Il vostro settore giovanile è sempre stato uno dei più fiorenti e interessanti. Per il 2008 vi siete aggiudicati il Campionato Italiano under 16. Quanto e come investite sui giovani?

Sono molto contento che per la prima volta nella nostra storia i Campionati Italiani U16 si svolgano in Alto Adige. Il CIU16 non influisce sul budget significativamente. È più importante la collaborazione fra i circoli per sfruttare l'occasione. È importante che i circoli diano molta attenzione al settore giovanile e sfruttino l'offerta di far giocare i ragazzi, fra le altre cose il torneo giovanile Grand-Prix. Solo in questo modo possiamo scoprire talenti e dove possibile supportarli.

Investiamo in questi tornei, grazie anche a Sponsor, e abbiamo cercato di offrire stage

giovanili in ambito di tornei estivi, coronati da successo.



- Quali sono i club più attivi in Alto Adige?

Credo che in un modo o nell'altro ogni circolo sia attivo. Ci sono circoli come il Merania che da anni svolge il lavoro migliore nel settore giovanile, poi altri che partecipano ai CIS come il Naturno. Il circolo dell'ARCI che organizza il Torneo di Bolzano, il Chiusa e il Caldano che da decenni organizzano tornei lampo e altri ancora che collaborano all'organizzazione dei tornei giovanili Grand Prix

- E i migliori giocatori?

Il nostro fiore all'occhiello è stato ed è ancora Carlo Micheli che negli anni 70 ha vinto due Campionati Italiani Assoluti.

Ultimamente Florian Gatterer si è aggiunto al terzetto di Maestri FIDE Carlo Micheli, Werther Tobias e Alexander Bertagnolli. Inoltre abbiamo il più giovane CM Maximilian Spornberger.

- Vuoi parlarci dei vostri programmi per il futuro?

Un progetto a lungo termine sono gli Scacchi Scolastici. Per me è importante che in ambito giovanile vengano sfruttate tutte le possibilità. Sono dell'opinione che, se vogliamo mantenere il numero dei circoli attivi attuale nel futuro la migliore via possibile è coinvolgere i ragazzi, oltre al gioco e all'agonismo, nella gestione del circolo, così hanno la possibilità di assumersi delle responsabilità.

**Gli scacchi,
un gioco senza barriere**

di Giuliano D'Eredità

Nei giorni 30, 31 agosto e 1 settembre si è tenuta a Rosolini, in provincia di Siracusa, un'iniziativa scacchistica intitolata "Gli Scacchi: un gioco senza barriere". L'organizzazione è stata curata dalla A.S.D. "Scacchistica Vincenzo Scollo", con il patrocinio della Regione Sicilia (Assessorato Famiglia e Politiche Sociali), del Comune di Rosolini e della Provincia di Siracusa.

Il programma previsto ha voluto evidenziare le grandi potenzialità degli scacchi gioco e disciplina per tutti, senza barriere fisiche, di lingua, religione, ceto sociale o altro, e di grande valenza didattica e formativa, nonché l'aspetto puramente ludico degli scacchi con tornei ed esibizioni.

Il primo giorno si è tenuta una conferenza dibattito sul tema dell'iniziativa, alla quale sono intervenuti diversi docenti della zona, un dirigente scolastico, giocatori, genitori, nonché qualche curioso (sede della manifestazione era il centro commerciale Spadola). La relazione è stata tenuta dal sottoscritto, con la collaborazione ed integrazione di Salvo Tondo, psicopedagogista nonché Delegato Provinciale FSI per la provincia di Siracusa, e gli interventi del dirigente scolastico prof. Pietro Piroso dell'Istituto Comprensivo "De Cillis" di Rosolini e di diversi docenti.

Quasi a sottolineare i grandi risultati che si possono ottenere coi giovani, a seguire c'è stata l'esibizione simultanea di diversi importanti giovani talenti siciliani: Andrea Amato, Gabriele Sardo, Vincenzo e Sissi Scollo, che hanno giocato contro tanti giovanissimi provenienti da varie parti dell'Isola.

Il secondo giorno c'è stato il momento dedicato all'agonismo puro: un importante torneo rapid play Elo-Sicilia, con ben 1250 euro di montepremi, e che ha visto cimentarsi 55 giocatori, con alcuni dei più forti scacchisti siciliani: primo posto per il maestro internazionale serbo Zivojin Ljubisavljevic, da anni ormai residente in Sicilia, davanti al palermitano Andrea Amato, al romano-siracusano

Renzo Ramondino, Vincenzo Scollo di Rosolini e Riccardo Alaimo di Siracusa.

Il terzo giorno, la festa dei ragazzi già proiettata al futuro: torneo giovanile valido per qualificazione al C.I.G. U16 2008, con 23 partecipanti e vittoria per Simone Micieli di Rosolini davanti a Vincenzo Giuliano di Pachino e Alessio Maltese di Rosolini.



Durante le giornate, molto successo ha avuto la degustazione di prodotti tipici locali. Alla premiazione apprezzato intervento del dirigente scolastico Pietro Piroso e di Salvo Tondo, che hanno ulteriormente ricordato gli eccezionali risultati che si possono ottenere con gli scacchi, anche relativamente alle azioni di sostegno per i diversamente abili.

Alla cerimonia è intervenuto l'Onorevole Pippo Gennuso, deputato regionale, che ha evidenziato la rilevanza dell'iniziativa e si è compiaciuto con l'anima dell'organizzazione, Elio Scollo, che tanto validamente ha supportato tutti i momenti di questa bellissima kermesse scacchistica.

Incontro con gli scacchisti arabi di 900 anni fa

di Antonino Profra

È possibile confermare l'esistenza degli scacchi in Italia prima dell'anno Mille oltre che dai testi scritti, anche grazie alle molte testimonianze archeologiche. Fra i reperti com-

provanti la pratica e la conoscenza del gioco degli scacchi nel territorio italiano, unico nel suo genere, è la raffigurazione di due giocatori di scacchi che adorna un riquadro del soffitto della Cappella Palatina nel Palazzo Reale di Palermo.

Avevo appreso dell'esistenza dell'immagine da Adriano Chicco (Storia degli scacchi in Italia) e più volte ne avevo discusso con lui telefonicamente per rintracciare l'immagine incastonata nel soffitto, ma dagli anni ottanta il soffitto era invisibile, coperto dalle impalcature in attesa dei finanziamenti per il restauro.

Costruita nel 1130 e consacrata nel 1143, la Cappella Palatina è situata all'interno del Palazzo dei Normanni.



Il Palazzo dei Normanni di Palermo

Fu Ruggero II a dare il via all'impresa, nell'architettura latina si congiungono le decorazioni di stile bizantino, mentre nel soffitto furono coinvolti artigiani islamici e cristiani.

Il soffitto è l'unico di un edificio religioso cristiano composto da "muqarnas", nicchie a forma di alveoli in una successione di scrigni, di conchiglie. Un'opera d'arte realizzata con il legno dell'abete dei Nebrodi, stuccato con una miscela di gesso e colle animali e poi dipinto con ocre naturali, lapislazzuli e biacche, è un capolavoro collettivo i cui autori sono rimasti anonimi. Nelle scene dipinte vi si alternano figure cristiane, ma anche scene di vita quotidiana che raffigurano i piaceri della corte e fra queste una che raffigura due scacchisti.

Nel marzo del 2005 grazie al magnate tedesco Reinhold Wurth che ha finanziato l'intervento con due milioni e mezzo di euro, sono cominciati i lavori di restauro. Dal primo agosto 2006 a fine Novembre, con l'iniziativa «Sali in paradiso» della Fondazione Federico II, si realizza un fantastico incontro ravvicinato con i mosaici e con le sculture in legno sul soffitto: un potente impatto emotivo, per me un assoluto stupore. Sali sui ponteggi con le scale e arrivi nei soppalchi, giri lo sguardo con il naso all'insù e a meno di trenta centimetri dagli occhi, colpito dall'infinita bellezza non cadi indietro solo perché la piccola impalcatura a disposizione non lo permette. Arrampicati sulle scale a venti metri da terra, si gode una visione esclusiva con le sculture lignee e le stalattiti sul soffitto e come toccare nove secoli di storia, come viaggiare nel medio evo arabo-normanno. Ma, al di là del colpo di scena, la sorpresa è già nello splendore dei colori, nel dettaglio finissimo delle figure, realizzate come se si dovessero guardare a pochi centimetri di distanza e lì, la raffigurazione pittorica dei due scacchisti.



*Raffigurazione di scacchisti
nella Cappella Palatina*

L'iconografia è molto probabilmente la più antica esistente in Italia. La sua apparizione in

terra di Sicilia è ben spiegabile dato che Sicilia e Spagna furono le vie di penetrazione in Europa del mondo islamico (L'armata araba sbarcò in Sicilia il 17 giugno dell'827 sulla costa dell'odierna Mazara del Vallo). E proprio dagli scrittori arabi sappiamo che fra i famosi scacchisti musulmani del XII-XIII secolo si annoveravano anche As-Saqali "Il Siciliano" e suo padre As-Sijlmasi, entrambi noti come giocatori alla cieca.



La Cappella Palatina

Eccola qui, la meraviglia nascosta. La puoi guardare, toccare, ne puoi vedere i colori, insieme con i santi e i califfi, i re e i servitori, le cacce al falcone, lo straordinario repertorio di Islam e cristianità di un'opera d'arte unica al mondo, un inno alla tolleranza lungo quattordici metri e largo sette. Guy de Maupassant, che visitò Palermo nel 1885, definì la Cappella «la più bella chiesa del mondo, il più sorprendente gioiello religioso sognato dal pensiero umano». Le parti di mosaico restaurate rivelano già uno luccichio nuovo. Una volta smontata la piattaforma sospesa e liberato il tetto nel marzo del 2008 la Palatina sarà un'incredibile meraviglia.

Cinema

Scacco matto nel Bronx

Regia: Allen Hughes.

Con Ted Danson, Malcolm David Kelly, Alex Karzis, 2005, 85', Usa. Tit. ot.: *Knights of the South Bronx*



Il film è tratto da una storia vera. Il professor Richard Manson è interpretato da **Ted Danson** (*Salvate il soldato Ryan, Tre scapoli e un bebè*), mentre Jimmy ha il volto di **Malcolm David Kelley**, meglio conosciuto come **il piccolo Walt di Lost**.

Manson è un uomo di mezza età in piena crisi. Ottiene un posto come insegnante supplente in una disastrosa scuola del sud Bronx.

I genitori degli studenti hanno difficoltà a sbarcare il lunario, quando non sono tossicodipendenti o in carcere.

Un giorno uno studente vede Manson dare una simultanea nel parco. Ne rimane affascinato e presto l'intera classe è affascinata al gioco. Manson si rende conto dell'enorme potenziale educativo degli scacchi e decide di insegnarli loro. "Sulla scacchiera" è il suo insegnamento "non ha importanza quanti soldi hai o che abiti indossi. Conta solo quel che hai nel cervello". Un insegnamento che vale anche per la vita.

La classe formerà una squadra che parteciperà a un torneo scolastico.

Libri

La regina degli scacchi

di Fabio Lotti

Orfana. Beth Harmon è orfana. Non ha più i genitori. La madre morta in un incidente stradale, il padre perso l'anno precedente. Vive in un orfanotrofio del Kentucky in cura con farmaci. È timida, molto timida. Ed è anche bruttina "Hai il naso brutto e la faccia che fa schifo e la pelle che sem-

bra scartavetrata" le viene gridato senza tante storie dall'amica Jolene. Presente duro, vuoto, doloroso. Futuro zero. Solo un miracolo può salvarla.

E il miracolo arriva nella persona del custode Shaibel che le fa conoscere gli scacchi. Impara a giocare, diventa brava. Si cimenta con avversari sempre più forti. Incomincia a leggere libri di scacchi, a studiare, a concentrarsi. A vincere i tornei. E incomincia una nuova valutazione di se stessa: "Si guardò allo specchio sotto la luce forte, e vide ciò che aveva sempre visto: la sua insignificante faccia tonda e i capelli scialbi. Ma c'era qualcosa di diverso. Le guance ora erano colorite e i suoi occhi sembravano molto più vivaci di quanto non fossero mai stati. Per una volta nella vita le piacque quello che stava vedendo nello specchio".

Ora non è più all'orfanotrofio. È stata adottata dai signori Wheatly. Ha una camera tutta sua e l'affetto di queste persone. Va a scuola, studia. Fa le sue scoperte sessuali. E continua ad impegnarsi con gli scacchi fino a raggiungere livelli impensabili. Gli scacchi come riscatto, forza, elevazione. Come scoperta dei propri sentimenti: gioia, rabbia, paura, odio, vergogna, aggressività, delusione, esaltazione. Non la faccio lunga. La storia di Beth è la storia di ogni scacchista. Ma direi anche la storia di tutti gli uomini.

La si trova in *La regina degli scacchi* di **Walter Tevis**, minimum fax 2007.



L'autore è riuscito ad entrare nell'animo e nei pensieri di Beth con delicatezza ma senza tacere nulla. Come un documentarista ha osservato e analizzato ciò che gli si presentava di fronte con tutte le sfumature, attraverso un linguaggio semplice e diretto senza tanti fronzoli e ghirigori.

Un bel libro. Bello davvero.



SOMMARIO

- Gli scacchi insegnati ai bambini in sei tappe
di Maria Bandarin
- Gli scacchi nella formazione scolastica
di Matteo Ruggero Ronchi
- In Russia scacchi obbligatori alle elementari
di Alessandro Giuliani
- Intervista a una professoressa
di Gigi Troso
- Il gioco degli scacchi nella scuola secondaria
di Giusi Pacchioni

GLI SCACCHI INSEGNATI AI BAMBINI in 6 tappe

(il metodo prevede che i bambini abbiano almeno 7 anni ed è adatto per bambini di non più di 11 anni: dopo tale età l'approccio deve essere diversificato)

di Maria Bandarin

Marta Bandarin, nata nel 1938, si è laureata in pedagogia con 110/110 presso l'Università di Roma, Facoltà di Magistero. Si è poi specializzata, frequentando un biennio presso lo stesso Magistero, in Psicopatologia dell'età evolutiva, che ha concluso con la massima valutazione. Appassionata di scacchi fin dall'età di 9 anni, ha potuto esercitare il gioco in famiglia (sorella, marito e quindi anche i quattro figli).

A partire dagli anni '70 ha partecipato a numerosi tornei organizzati dalla Federazione degli Scacchi (Mogliano Veneto, ecc.), con buoni piazzamenti.

Marta Bandarin ha insegnato a lungo nella scuola elementare, prima come insegnante specializzata per bambini con handicap psichici e quindi nelle classi normali di tempo pieno, svolgendo poi anche una ricerca di insegnamento come maestra unica di classe tra il 1985 e il 1990.

Dopo l'avvento dei moduli nella scuola elementare si è dedicata all'insegnamento della lingua francese. Ha tenuto, come relattrice, alcuni corsi regionali per la formazione degli insegnanti elementari nella specifica branca della Geografia.

Da pensionata, si dedica alla riorganizzazione ed approfondimento delle proprie esperienze, sfruttando le opportunità offerte dalla Rete per condividere la propria esperienza con altri (<http://squilascuola.blogspot.com>).

Ha insegnato gli scacchi nelle scuole Scarsellini e Zambelli di Venezia Centro Storico, nella scuola elementare di Catene Marghera (Ve), nella scuola "Grimani" di Marghera Venezia, nelle scuole elementari "Da Vinci" e "Virgilio" di Mestre e in un paio di istituti privati parificati situati nello stesso territorio veneziano. Nel 1983 ha ottenuto dal Comune di Venezia il finanziamento del progetto di insegnamento degli scacchi nella scuola Grimani di Marghera.

PERCHÉ insegnare gli scacchi ai bambini?

Perché è un gioco, ma soprattutto perché gli scacchi sono un eccezionale strumento per raggiungere alcuni fondamentali obiettivi nello sviluppo della mente, della personalità, del comportamento sociale.

- 1) sviluppo mentale: il gioco consente di adire (nel tempo) una sicura abilità spaziale, una coordinazione oculo-motoria importante, l'aumento della facoltà di concentrazione e memoria in situazioni via via più complesse, lo sviluppo di specifiche capacità inerenti a riflessione e rielaborazione di concetti, in particolare quello che le proprie azioni provocano conseguenze non recuperabili;
- 2) sviluppo della personalità: controllo del proprio corpo (la corretta postura durante il gioco è rilevante, come anche il controllo delle mani e della voce!), conoscenza e superamento dei propri limiti (ivi comprese timidezza e aggressività), capacità di assorbire l'eventuale sconfitta in un contesto più ampio e positivo, aumento della capacità di impegnarsi, aumento dell'autonomia e della responsabilizzazione personale, necessità di mantenere la concentrazione fino alla fine, anche se ci si sente sicuri del risultato, rispetto dell'avversario che non va mai sottovalutato;
- 3) sviluppo del comportamento sociale: conoscenza e rispetto degli altri, accettazione e adattamento alle regole, rispetto del materiale in uso a tutti, possibilità di interagire anche con individui che parlano un'altra lingua, che hanno un'altra età, di esercitarsi nella pazienza e nella tolleranza ecc.

COME insegnare gli scacchi ai bambini?

Elemento necessario è che **ogni fase** dell'apprendimento sia sempre divertente e i bambini possano trovare in essa motivo di interesse e soddisfazione.

I bambini **devono scegliere di imparare questo gioco** senza esservi forzati, ma solamente invogliati, altrimenti saranno di disturbo (a questo impegno volontario iniziale potranno in seguito essere richiamati coloro che tengono comportamenti non idonei).

Alcune regole del metodo sono rivolte all'acquisizione da parte dei bambini, ad un corretto modo di rapportarsi al gioco, evitando, ad esempio, di aleggiare con la mano sulla scacchiera mentre si pensa, oppure far "ballare" il pezzo preso tra una casa e l'altra, ecc.

Per tale motivo presento delle regole comportamentali "ferree" fin dalla prima volta che sottopongo scacchiera e gioco: vengono apprese subito senza sforzo e nella consapevolezza di "essere giusti".

Anche i tempi di somministrazione e di pausa dell'insegnamento in sei tappe sono dettati dalla mia pratica psicopedagogica, ai fini della conservazione della motivazione e dell'interesse dei bambini per tutta la durata del corso.

LA TECNICA

(quanto segue è riservato all'insegnante: ne potranno essere partecipi eventualmente i genitori a fine corso, per evitare anticipazioni e interferenze fuorvianti)

1^ fase

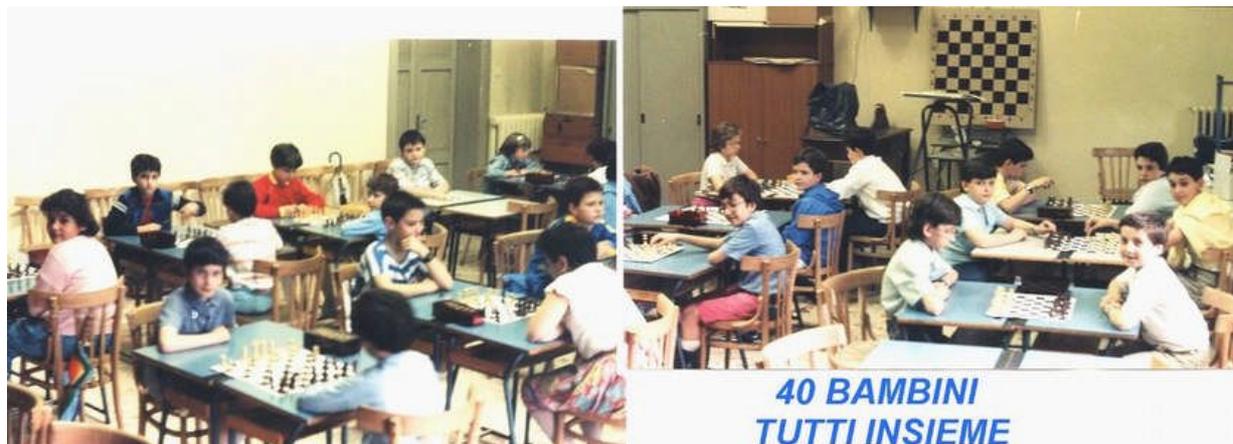
Quella da me sperimentata con successo si articola in **sei tappe distanziate tra loro di due o tre giorni**.

Durante questo intervallo i bambini **non** dovranno utilizzare il gioco degli scacchi.

Lo svolgimento di ogni tappa ha una **durata** non superiore ai 35 minuti divisi, indicativamente, in dieci minuti di spiegazioni e 25 di gioco (salvo la prima tappa, nella quale il rapporto è inverso).

Prima tappa

I bambini vengono divisi in **coppie** (omogenee per età il più possibile): quando sono finalmente seduti e zitti, in attesa, si dà inizio alla spiegazione.



La mia **esposizione** ha luogo in una "atmosfera di attesa" che ottengo con qualche secondo di silenzio da parte mia, mentre guardo quasi uno per uno i diversi bambini. Poi inizio a parlare a **voce** bassa e molto lentamente.

Prima di tutto faccio alzare la mano a tutti i bambini che conoscono il gioco della “dama” (lo fanno credendosi in una situazione di superiorità) e dico loro che devono assolutamente cancellarlo dalla loro testa per poter imparare gli scacchi. Ci rimangono un po’ male, ma se lo ricorderanno meglio!

1. Presento la **SCACCHIERA** (se non si ha una lavagna/scacchiera da parete si può tenerne una sempre davanti a sé, in verticale, durante le spiegazioni) come un “*campo di battaglia*” in cui si affrontano due forze nemiche, **il bianco e il nero**.
2. Spiego che ogni bambino imparerà a manovrare il proprio “*esercito*” per battersi contro l’avversario.
3. Sempre in silenzio (se parlano mi fermo e li guardo senza dire niente) distribuisco ad ogni coppia la scacchiera.
4. Immediatamente dopo pongo ai bambini il quesito: “*La mettete a casaccio?*”. Lo stupore che suscita questa domanda (molti bambini non avevano certamente pensato che la scacchiera avesse un “verso”) mi dà modo di indicare efficacemente che il quadrato bianco, la **CASA** bianca (uso questo termine indicandola con il dito sulla mia scacchiera verticale) deve essere alla destra di ciascun giocatore. **Attenzione**: bisogna accertarsi che **tutti sappiano con sicurezza da che parte sta la destra**, facendo alzare la mano corrispondente, dato che la presenza dei mancini non consente altri riferimenti (questo controllo impegna i bambini in modo particolare, giacché il loro avversario, posto di fronte, alzerà la mano in senso contrario). Il tempo dedicato a questo esercizio di **POSIZIONAMENTO DELLA SCACCHIERA** è efficace, in quanto difficilmente verrà dimenticato in seguito, anche se per qualcuno ci sarà ancora necessità del controllo nelle tappe seguenti.
5. Quando tutti sono con la scacchiera a posto, avviso rapidamente i bambini che gli scacchi sono “persone serie” e non vogliono rotolare sul pavimento, essere battuti o strisciati, ma vogliono sempre essere trattati educatamente: a questo punto distribuisco i giochi ponendo in mezzo a ciascuna scacchiera la scatola che contiene gli scacchi e avvisando di attendere le istruzioni per aprirla (se le coppie sono numerose bisogna sbrigarsi).
6. Insegno ora a tutti insieme come **DISPORRE I PEZZI** (mantengo sempre la voce bassa e velutata e mi fermo pazientemente se qualcuno parla): ciascuno dovrà cercare e togliere dalla scatola il pezzo richiesto e posizionarlo; da parte mia controllerò che tutti abbiano disposto con esattezza il proprio pezzo.
 - a) La fortezza, cioè la **TORRE**. “*Dove la mettereste?*” chiedo: in generale ci indovinano e ne sono molto soddisfatti.
 - b) “*Subito vicino la cavalleria, rappresentata dal CAVALLO!*”: è facile!
 - c) “*Ora prendete l’ALFIERE, quello con l’elmo in testa*” (il taglio), “*E’ il portabandiera*” (questo pezzo non si aggancia ad esperienze dei bambini e l’accento alla bandiera serve a renderlo più familiare).
 - d) Dopo una pausa “*Attenzione, sono rimaste due case libere e due pezzi grandi: quella più bassa è la REGINA, DAMA molto, molto importante nel gioco, ma anche assai vanitosa, perciò la metterete nella casa del suo colore e il RE potrà mettersi nel posto che rimane*”.
 - e) Infine “*Ora sistemate i PEDONI, cioè i soldati, tutti in posizione davanti*”.

Ciascun punto viene esposto a voce lenta. Anche le pause sono sufficientemente lunghe e tranquille. L’esperienza mi ha insegnato che questa presentazione consente, nella fase successiva, di riscontrare pochi errori che vengono di solito autocorretti.

Si rassicureranno i bambini dicendo loro che è normale commettere qualche errore per alcune volte e che la cosa non è molto importante. Si dirà loro che anche non serve discutere per le divergenze, in quanto c’è un **ARBITRO** che viene chiamato alzando la mano, il quale deciderà la ragione in base alle regole.

Non è possibile **concludere la prima tappa** senza gratificare le attese di gioco dei bambini.

Questo è il momento di una importante precisazione:

Insegno a giocare “*solo con gli occhi*”, **LA MANO** deve stare ben “*prigioniera*” dietro la schiena senza mai “*scappare*” sulla scacchiera; quando occhi e cervello avranno messo a punto il movimento giusto la mano, fulminea (faccio il gesto accattivante!) uscirà da dietro la schiena, farà la **MOSSA** e tornerà prigioniera dietro.

È auspicabile che i bambini imparino questo controllo per evitare non solo i noiosi aleggiamenti delle mani sopra la scacchiera, ma anche mosse precipitose che non possono più essere controllate dall'arbitro!

Inoltre bisognerà spiegare che “**LA BOCCA** deve rimanere sempre chiusa, come se si parlasse una lingua diversa da quella dell'avversario”.

Questi stratagemmi sono finalizzati ad ottenere un giusto atteggiamento di “serietà”: lasciati liberi, i bambini comincerebbero a giocare con tutte e due le mani, toccando più pezzi contemporaneamente, scherzando tra loro e/o utilizzando i pezzi per giochi d'altro tipo, ecc.

Insegno quindi la più semplice **MOSSA DEL PEDONE**, limitandomi a dire che va avanti sempre dritto e di un solo quadretto per volta.

Dirò che **PER PRIMO MUOVE IL BIANCO** e che il gioco prosegue con **MOSSE ALTERNE DEL BIANCO E DEL NERO**.

In questo momento è determinante insegnare che **LA MOSSA NON SI PUÒ RIPETERE**: una volta fatta è fatta; così anche se si **TOCCA UN PEZZO** si è obbligati a muoverlo.

Alla conclusione di questa fase i bambini si troveranno con i pedoni bloccati da quelli dell'avversario. Questa posizione suscita domande sulla prosecuzione cui **si promette di dare risposta la volta dopo**.

Ultima, necessaria e non secondaria parte della prima tappa:

I bambini **dovranno sistemare ordinatamente i pezzi sulla scacchiera, come alla partenza del gioco** (per dar modo all'insegnante di controllare che ci siano tutti) e solo dopo questo controllo ogni coppia potrà alzarsi e andar via.

In seguito l'insegnante (eventualmente coadiuvata dai più idonei) provvederà a rimettere i pezzi nelle scatole e metter via tutto il materiale. In questo modo **dovranno concludersi tutte le tappe e occasioni di gioco**.

Seconda tappa

Distribuisco subito le scacchiere e i giochi e invito i bambini a mettere in pratica quanto già appreso per muovere i pedoni; intanto passo da una coppia all'altra, controllo e correggo gli eventuali errori di posizionamento, sia di scacchiera e pezzi, sia della postura corporale. Infine i bambini si troveranno con tutti i pedoni contrapposti.

Quando tutti saranno arrivati a questo punto, insegno la **PRESA DEL PEDONE** (uso questo specifico vocabolo) e lascio che tutti si mangino a volontà, nel silenzio generale, per alcuni minuti.

Ora dico ai bambini di liberare le scacchiere dai **PEZZI**, rimettendoli nella scatola, lasciando sulla scacchiera solo le **TORRI** posizionate correttamente.

Insegno la **MOSSA DELLA TORRE** in concreto, visualizzando il movimento sulla mia scacchiera. Insisto sul fatto che la torre può andare dove vuole, percorrendo anche tutta la lunghezza o larghezza della scacchiera, purché sempre dritta. Se deve girare può farlo soltanto con due mosse successive.

Contestualmente faccio notare che se la torre incontra sul suo cammino la “torre amica”, non potrà scavalcarla ma dovrà fermarsi nel quadretto prima, se invece trova una “torre nemica” potrà scegliere (è necessario che capiscano che si tratta di **scelta** effettuata da loro stessi) se fermarsi nella casa prima oppure **PRENDERE IL PEZZO**, mettendosi al suo posto (attenzione ai bambini che hanno in testa lo scavalcamento proprio del gioco della Dama).

Si faranno ora sistemare sulla scacchiera **solo i pedoni e le torri e inizierà il gioco** (circa 15’).

La tappa si concluderà sempre con le stesse pignole modalità imparate alla prima.

Terza tappa

Distribuisco scacchiere e giochi ripetendo rapidamente quanto già appreso in precedenza.

Passo a spiegare la **MOSSA DELL’ALFIERE** (con le stesse modalità usate per la torre), della **REGINA** (che è torre ed alfiere insieme) e del **RE** (come la regina “*ma, poveretto, fa solo un passetto per volta perché ha un manto di ermellino pesantissimo!*”).

AVVERTENZA: sia per il movimento della Torre, che per quello dell’Alfiere e della Regina i bambini manifestano difficoltà: **a)** a visualizzare con esattezza e velocità le diagonali; **b)** a capire che il cambio di direzione richiede due mosse distinte (per alcuni ci vorranno più correzioni nel tempo, ma sistemando le coppie disomogenee per livello si ha la possibilità del controllo da parte dell’altro giocatore).

Ora i bambini possono giocare con tutti i pezzi, escluso il cavallo.

Domande e dubbi saranno molti, come anche le occasioni di litigio: la mano alzata chiamerà l’**ARBITRO**, il quale ogni volta spiegherà pacatamente che è necessario non disturbare il gioco degli altri con grida e battibecchi.

Nota: È necessario controllare il movimento in diagonale di Regina e Alfiere, la cui correttezza richiede una coordinazione oculo-motoria da acquisire, soprattutto da parte di alcuni bambini.

COROLLARIO: finito il tempo di gioco le partite potranno ora anche essere sospese.

I bambini che già conoscono la lettura delle coordinate possono, qualora desiderino continuare la volta dopo, annotare in un foglio a quadretti la posizione dei singoli pezzi nelle diverse case, contraddistinte da lettere e numeri. Non occorre che l’insegnante si interessi della cosa se sbagliano se ne accorgeranno da soli in seguito e provvederanno!

La tappa si concluderà sempre con le stesse pignole modalità imparate alla prima.

Quarta tappa

Distribuiti scacchiere e giochi i bambini possono subito iniziare a giocare.

Dopo un poco, alle coppie che non fanno errori, insegno singolarmente la **PRIMA MOSSA DEL PEDONE** (che può essere di due quadretti).

È anche opportuno spiegare ai bambini che è bene **dichiarare lo SCACCO AL RE** quando lo si minaccia direttamente con qualche pezzo, che può essere anche il semplice pedone.

Il **RE** non può assolutamente mettersi in pericolo da solo: se non può scappare o non può eliminare in qualche modo chi lo minaccia, allora c’è lo **SCACCO MATTO** e la partita è persa, anche se si hanno ancora tutti gli altri pezzi (i bambini fanno fatica ad accettare da subito questo concetto e bisognerà ribadirlo fino alla.. digestione; fanno fatica anche a sentire “obbligatorio” avvisare il nemico del pericolo).

Non dimenticarsi di concludere la tappa con le solite pignole modalità di ordinamento dei pezzi.

Quinta tappa

Distribuite scacchiere e pezzi, faccio giocare i bambini per circa un quarto d'ora.

1. Intanto passo di scacchiera in scacchiera a spiegare e mostrare singolarmente ad ogni coppia l'**ARROCCO** (che significa "rinchiudersi nella fortezza"), insistendo sul fatto che esso è possibile soltanto se: a) né re, né torre interessata si sono mai mossi dalla loro casa; b) nessuna casa della sezione interessata all'arrocco si trova sotto la minaccia di qualche pezzo avversario.
2. Dopo circa un quarto d'ora di gioco spiego la **MOSSA DEL CAVALLO**: faccio prima vuotare le scacchiere da tutti i pezzi (che andranno riposti nelle scatole) e lascio solo un cavallo a testa.
3. Il cavallo forma sempre **una piccola L**, costituita da tre quadretti dritti e uno laterale, e inizia a muoversi considerando a piacere quello nel quale si trova come il quadretto laterale o il primo dei dritti. Questo pezzo è l'unico che può "saltare sugli altri pezzi", ma **PRENDE** solo quelli che si trovano nella sua casa di arrivo, mettendosi al loro posto, proprio come tutti gli altri scacchi.
4. I bambini si eserciteranno per tutto il resto del tempo nella mossa del cavallo, autocontrollandosi con il conteggio delle case. L'insegnante passerà da una scacchiera all'altra correggendo e insegnando. Per la volta dopo ci si farà portare da ciascuno un foglietto a quadretti con disegnata la mossa del cavallo in vari posizionamenti e colori.

Non dimenticare di concludere la tappa con le solite pignole fasi di ordinamento, ritirando fuori dalle scatole tutti i pezzi.

Sesta ed ultima tappa

1. Distribuisco scacchiere e giochi
2. Insegno subito a tutti insieme la **PRESA AL PASSAGGIO DEL PEDONE** alla prima sua mossa: ricordarsi di precisare con attenzione che il pedone avversario può prendere l'incauto solo se si trova due case più su (di fianco) e che la cosa vale per ciascun pedone che compie la sua prima mossa (visualizzare sempre più volte sulla scacchiera/lavagna la mossa spiegata).
3. Passo da una scacchiera all'altra per controllare che ciascun bambino abbia ben capito
4. Organizzo quindi un **torneo di coppia**, dando un contemporaneo inizio al via, squalificando senza pietà coloro che parlano e agitano le mani sulla scacchiera (in questi casi la vincita dell'avversario renderà più bruciante ed efficace la squalifica).
5. Per chiamare l'arbitro si alza la mano e si aspetta con pazienza che arrivi.
6. Ogni coppia, concluso il torneo a due, sistema con le solite modalità il gioco sulla scacchiera e va via "per non disturbare gli altri giocatori".

2^ fase

A questo punto i bambini potranno giocare quando vogliono. L'organizzazione di tornei periodici, più o meno articolati, terrà vivo l'entusiasmo. Vengono anche organizzati dai Circoli degli Scacchi dei "Tornei Juniores" dove potranno cimentarsi e che richiederanno un certo allenamento...

Impareranno da soli, giocando, **le prime semplici strategie**. Si potrà via via, singolarmente e opportunamente, dare qualche suggerimento:

"Cosa succederà dopo la tua mossa?"

"Qualche volta forse è meglio non mangiare subito"

"Prima di pensare alla tua mossa, pensa perché il tuo avversario ha fatto quella che ha fatto"

... e così via...

È ovvio che a questa prima parte di apprendimento degli scacchi possono seguirne altre, dedicate alla strategia del gioco, mano a mano che i ragazzi sviluppano il loro sistema neurologico (12-16 anni) e le conseguenti migliori capacità di astrazione.

Scacchi nella formazione scolastica

di Matteo Ruggero Ronchi

Nel giugno 2008 Matteo Ruggero Ronchi, ha presentato una tesina per l'esame di maturità scientifica presso il Liceo "Augusto Righi" di Roma sugli scacchi. Ne "Il gioco degli scacchi stimolo per la formazione intellettuale", Ronchi presenta gli scacchi nel loro aspetto storico culturale. Su permesso dell'autore riproduciamo qui i paragrafi 7 e 7.1 che si occupano del valore didattico del nostro gioco mentre è possibile scaricare l'intera tesi dal sito federale (Stampa/Scacchi e scienza).

La regola del gioco crea un ambiente spazio-temporale a tre dimensioni (due per lo spazio ed una per il tempo), nel quale si evolve una materia che rappresenta la lotta di due forze opposte ed equivalenti. L'insieme delle regole è ispirato, in modo essenziale, ad un principio generale di uguaglianza, che mira a mantenere l'equilibrio posizionale tra i due campi e ciò non soltanto da un punto di vista spazio-temporale, ma anche da un punto di vista strutturale e dinamico. L'esistenza di questo principio generale è ben evidenziabile studiando l'evoluzione delle regole. Il problema generale che viene posto a ciascuno dei due giocatori nel corso di una partita è quello di cercare la vittoria, laddove il risultato naturale della partita condotta correttamente è la patta, a causa dell'uguaglianza iniziale e del principio generale di uguaglianza citato in precedenza. In ciò consiste la diversità del problema "ludico", rispetto ad un problema matematico. La ricerca della "soluzione" in una partita (tra giocatori umani) non è esclusivamente di natura tecnica, poiché l'enormità del numero delle ramificazioni rende impossibile un calcolo esaustivo ma mette in moto vari processi del pensiero ed, in modo particolare, le funzioni mentali riguardanti la memoria, l'elaborazione e la decisione. E' da sottolineare il carattere dialettico dell'attività intellettuale dei due avversari: i due giocatori non possono certo ragionare in modo indipendente. Peraltro, l'evoluzione del gioco non consiste in una semplice articolazione di stimoli e risposte riflesse, ma comporta spesso l'elaborazione di nuove idee mediante un processo creativo non dissimile da quello dell'artista. E, contemporaneamente, la scoperta di elementi nuovi, non intravisti in precedenza, mantiene vivo il dubbio metodico, dando luogo ad un vero metodo di pensiero.

In effetti, tra gli aspetti più salienti del lavoro di ricerca del giocatore possiamo sottolineare

- l'analisi necessaria per impostare correttamente il problema
- il calcolo necessario nell'esame delle varianti di gioco
- l'elaborazione di una concezione generale della posizione sulla base di una sintesi dei giudizi sulla posizione attuale e su quelle che ne discendono
- il momento della decisione per operare la scelta tra le varie possibilità che offre la posizione
- la necessità di prova per dimostrare la validità di una decisione presa, dopo matura riflessione, ma in un intervallo di tempo relativamente ristretto.

In questo consiste l'originalità del gioco degli scacchi dal punto di vista educativo e formativo. Né sono da trascurare i valori estetici offerti dal gioco nella ricerca della soluzione più breve ed elegante. Allora perché anche gli scacchi a scuola? Ecco alcune semplici motivazioni. Questa disciplina favorisce:

- La capacità di riflessione sia analitica, sia sintetica; l'immaginazione e la programmazione razionale di un progetto logico, il suo controllo nel corso dello sviluppo, con la necessità di verificarlo e di modificarlo correttamente, confrontandolo con i mutamenti prodotti dall'analogo progetto logico dell'avversario.
- La capacità di concentrazione anche prolungata, di ponderare ogni decisione (nel gioco, la mossa è irrevocabile), di valutare combinativamente i differenti parametri che determinano

la posizione sulla scacchiera in ogni momento della partita, e cioè: il tempo, lo spazio, il materiale.

- La capacità di ricercare con calma, con determinazione, con fiducia nelle proprie risorse intellettive la soluzione delle difficoltà, vagliando rigorosamente numerose ipotesi razionali per scegliere la più valida, rifiutando risposte affrettate e superficiali: negli scacchi può giovare la fantasia disciplinata, ma non l'improvvisazione.
- La capacità di dominare gli impulsi, di contenere l'espressione di pensiero o di sentimento, di non fare affidamento su fattori casuali o di fortuna: vale negli scacchi il motto "In me vis sortis nulla sed ingenium".
- La crescita morale e la civiltà nei rapporti interpersonali. La partita a scacchi che pure rappresenta una figurazione simbolica della guerra, si svolge secondo un codice che ha sublimato la componente aggressiva; il confronto avviene in condizioni di equità, rimuove ogni ostacolo di disparità fisica, esige per regolamento la massima correttezza, educa alla lealtà nell'agonismo.

Scacchi al Liceo Statale Augusto Righi



Gli scacchi rappresentano una tradizione decennale nel liceo scientifico statale Augusto Righi.

Questo gioco è stato senza dubbio uno dei poli d'attrazione più influenti per molti ragazzi appassionati, che hanno scelto – come il sottoscritto - il nostro liceo proprio per via di questo corso. Infatti, l'attività scacchistica ha costantemente goduto di un'ampia partecipazione scolastica, tanto da essere il corso extra curricolare più frequentato nel liceo. Organizzato come un vero circolo scacchistico, si è concentrato tanto sull'aspetto didattico (studio ed approfondimento), quanto su quello ludico, grazie all'aspetto più divertente della disciplina: la partita. Tutore e responsabile del circolo è stato il Professor Renato Tribuiani (ex docente

di educazione fisica del nostro liceo), appassionato e giocatore di successo (ha raggiunto la categoria di Candidato Maestro) ma soprattutto allenatore e ottimo formatore, che ha lavorato anche nella federazione e contribuito alla scoperta e alla gestione di numerosi giovani talenti e promesse. Il corso di scacchi è caratterizzato da un torneo interno, di notevole importanza per i ragazzi, premiato con coppe e medaglie, ma soprattutto palestra per allenarsi, migliorare e verificare il proprio stato di forma rispetto ai compagni, in vista dei campionati interscolastici. La classifica del torneo stabilisce i giocatori convocati per i Giochi Sportivi Studenteschi. Il Righi ha avuto una costante partecipazione ai Giochi Sportivi, con piazzamenti sempre di rilievo e conquistando la vittoria nell'anno scolastico 2000/2001.

Nel 2002 è cominciata la mia esperienza personale al Righi, con la "scontata" partecipazione al corso. Da quando mi sono aggregato alla squadra abbiamo sempre raggiunto le fasi regionali, classificandoci a quelle nazionali per ben tre volte su quattro. In qualità di Capitano e vincitore del torneo ho guidato la squadra ai Campionati Regionali del 2005/2006.

La grande passione per gli scacchi mi ha permesso di conciliare quest'attività con l'impegno scolastico, anche grazie alla capacità organizzativa e di pianificazione che mi ha trasmesso la pratica del gioco.



La Tecnica della Scuola è una rassegna quindicinale di informazione scolastica che da oltre cinquant'anni pubblica tutto ciò che avviene nel campo della legislazione scolastica e aiuta il lettore ad orientarsi con guide, commenti ed opinioni.

Su "La Tecnica della Scuola" del 28 agosto 2007 è stato pubblicato questo articolo sull'importanza degli scacchi, che riproduciamo.

Sale l'interesse per gli scacchi: in Russia obbligatori alle elementari

di Alessandro Giuliani

Lo ha annunciato il ministro dell'Istruzione Andrei Fursenko: si tratta di un progetto nazionale che prevede due ore di lezione settimanali in prima elementare, che passeranno poi a tre al secondo e terzo anno. "La materia - ha detto - svolgerà un ruolo importante nel potenziamento delle capacità logiche e strategiche degli alunni". In Italia l'attività di insegnamento degli scacchi viene svolta in molti istituti, e promossa a livello nazionale, attraverso la Fsi che organizza i Giochi Scacchistici Scolastici e Studenteschi.

Che la Russia fosse la capostipite del gioco degli scacchi non è una novità: chi non ricorda le interminabili finali del campionato del mondo, negli anni Ottanta, tra i campioni Karpov e Kasparov? Chi mai non ha sentito parlare della scuola russa scacchistica?

Per cultura e tradizione questo gioco in Russia rappresenta più o meno quello che per noi può essere uno sport nazionale come il calcio: tanto che qualche giorno fa il ministro dell'istruzione, Andrei Fursenko, ha annunciato che dal 2008 il gioco degli scacchi potrebbe diventare una materia di studio obbligatoria nei primi tre anni delle scuole elementari. Che non si tratta di un'esternazione populistica lo garantiscono le descrizioni dettagliate

che hanno seguito l'annuncio: il Ministro russo ha, infatti, spiegato che sta lavorando alla realizzazione di un progetto nazionale "che prevede due ore di lezione settimanali in prima elementare, che passeranno poi a tre al secondo e terzo anno di scuola. La materia - ha aggiunto - svolgerà un ruolo importante nel potenziamento delle capacità logiche e strategiche degli alunni".

Ma perché gli scacchi dovrebbero essere introdotti a scuola? I motivi sono diversi. Innanzitutto negli ultimi anni è stato scientificamente dimostrato come lo studio dei movimenti delle pedine incide positivamente sullo sviluppo mentale, sulla formazione del carattere e anche della coscienza sociale. Favorisce, poi, lo sviluppo del pensiero, la fiducia nei propri mezzi, il rispetto delle opinioni degli interlocutori e l'accettazione del confronto.

In Italia da diversi anni l'attività di insegnamento degli scacchi viene svolta in molti istituti di ogni ordine e grado.

Nel 1997 il Coni e il Ministero della Pubblica Istruzione realizzarono un protocollo d'intesa chiamato 'Sport a Scuola-scacchi': un'iniziativa avviata con il fine di permettere l'apprendimento della tecnica elementare del gioco, definito "un mezzo per facilitare la maturazione dello studente e per accelerare la crescita delle facoltà logiche, divertendolo nello stesso tempo. Chi pratica questa disciplina, in generale, acquisisce - si legge nel protocollo - una più profonda capacità di concentrazione e potenza, senza sforzo, le caratteristiche ela-

borative del cervello con notevoli effetti benefici anche in altri campi, come l'organizzazione del proprio lavoro o l'apprendimento delle materie scolastiche". Nel nostro Paese l'attività è, inoltre, supportata dalla Federazione Scacchistica Italiana (Fsi) che ha costituito al suo interno un settore Scuola Federale che fa capo ad una apposita "Commissione scacchi a scuola".

La Federazione italiana ha anche predisposto un regolamento organico per "Istruttori, inse-

gnamento e Scuola" che, oltre alla strutturazione dei vari gradi di istruttori federali, prevede l'aggiornamento e la formazione del personale docente, insegnanti di educazione fisica ed altri docenti, che viene inserito in un apposito "Elenco speciale insegnanti elementari di scacchi della Scuola pubblica".

Da ormai 15 anni consecutivi la Fsi organizza infine, a livello locale e nazionale, i Giochi Scacchistici Scolastici e Studenteschi.

PARLA UNA PROFESSORESSA

Carola Lattarulo insegna al Liceo Classico "Archita" di Taranto. Gigi Troso le ha rivolto alcune domande.

Quando hai cominciato a insegnare scacchi a scuola?

Io ho cominciato gli scacchi nella scuola circa sette anni fa e sono stata spinta dalla curiosità di conoscere io per prima un gioco molto interessante perché risveglia molto l'attenzione.

Come ha reagito l'ambiente scolastico all'idea di introdurre gli scacchi?

L'ambiente scolastico si è mostrato favorevole all'iniziativa tanto che se ben ricordi inizialmente le lezioni le facevamo nella scuola ben disposta ad accoglierti.

Gli insegnanti della mia scuola non si interessano molto dell'attività sportiva ma il Preside ha sempre pensato che gli scacchi fossero un gioco valido per la mente di ragazzi del liceo classico.

I ragazzi come reagiscono?

Gli alunni reagiscono benevolmente perché, dicono, è un gioco da salotto che permette di migliorare la propria intelligenza.

Pensi sia utile alla formazione degli studenti?

Certamente è utile alla formazione degli studenti per tutte le ragioni che ho già espresso nelle precedenti domande.

Come sai dall'anno scorso abbiamo cominciato a venire al circolo e ti assicuro che è stato meglio perché i ragazzi venivano più volentieri poiché motivati dal fatto di poter giocare con adulti più esperti che si prestavano a giocare con loro.



La prof.ssa Lattarulo è la prima a sinistra. Ultima a destra è la prof.ssa Blandamura. La foto è stata scattata al circolo di Taranto.

Il gioco degli scacchi nella scuola secondaria

di Giusi Pacchioni

(Intervento tenuto a Cesenatico il 4 settembre 2005 nell'ambito della Fiera del libro di scacchi)

La tesi esposta è stata discussa il 19 maggio 2004 come elaborato finale della Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento secondario dell'indirizzo di Scienze Motorie dell'Università Cà Foscari di Venezia.

L'idea di questa tesi è nata durante il periodo di Tirocinio Diretto svolto in una scuola media della provincia di Mantova. La scuola analizzata è ha forte flusso migratorio di alunni quindi, insieme alla Docente Accogliente, abbiamo ipotizzato un'Unità di Apprendimento che potesse coinvolgere anche i ragazzi non italofofoni. A questo proposito abbiamo scelto come sport il gioco degli scacchi in quanto gioco potenzialmente intuitivo.

Gli scacchi, con la circolare n.3202/A1 del 23.9.98, entrano a far parte del progetto sport a scuola e il gioco risponde a molti requisiti cui fanno cenno i Programmi Ministeriali di Educazione Fisica e Motoria.

L'unità didattica è stata proposta sotto forma di ricerca e sottoposta ad un gruppo campione di due classi prime medie che, come si evince da un test di conoscenza preliminare, avevano una composizione omogenea sia tra maschi e femmine che per conoscenza del gioco.

Le classi sono state classificate:

- una come gruppo sperimentale che ha imparato il gioco e le sue regole tramite delle attività di immedesimazione nelle pedine e implicazione motoria;
- l'altra ha imparato il gioco attraverso un programma didattico per P.C.

Affinché la ricerca fosse valida, i tempi di esecuzione dell'Unità di Apprendimento e delle singole lezioni sono stati gli stessi in entrambe le classi.

La prima parte dell'attività ha visto coinvolti i ragazzi della classe sperimentale nella costruzione di una scacchiera gigante formata da fogli di carta di quotidiani appositamente tagliati a quadrati ed uniti nel formare la scacchiera con dello scotch, mentre la classe di controllo ha acquisito i concetti base della scacchiera interagendo con il programma per P.C.

Si è poi passati alla conoscenza della disposizione delle pedine sulla scacchiera; il gruppo sperimentale ha impersonificato le pedine utilizzando un kit figurativo, mentre il gruppo-controllo ha interagito con il programma elettronico; alla fine di questa seconda attività i ragazzi hanno svolto una verifica sulla conoscenza delle posizioni che ha avuto un esito simile in entrambi i gruppi.

Successivamente si è passati alla conoscenza degli spostamenti di ogni pedina e delle regole generali del gioco; anche in questo caso, i ragazzi del gruppo sperimentale hanno impersonificato le pedine muovendosi secondo le regole o secondo dei giochi propedeutici alla memorizzazione degli spostamenti ed il gruppo di controllo ha continuato ad interagire con il programma elettronico. Questa attività ha comunque richiesto lo studio a casa di materiale didattico cartaceo che è stato gentilmente fornito dal gruppo scacchi di Mantova.

Dopo pochi giorni entrambe le classi hanno svolto una verifica sulla conoscenza delle regole di gioco che ha dato esiti molto simili e ha permesso di valutare che il livello di competenza fosse sufficiente per poter iniziare a giocare sulle scacchiere costruite nel frattempo dai ragazzi con del cartone tagliato a quadrato e appositamente colorato a scacchi. Per la costruzione delle pedine sono stati utilizzati dei tappi di bottiglia di varia forma e misura ricoperti poi con della carta su cui sono stati disegnati i loghi delle pedine.

Ultimate le scacchiere, gli alunni hanno potuto finalmente confrontarsi nel gioco prima con i compagni di classe e poi in torneo con quelli della classe parallela.

La classifica di questo torneo ha visto primeggiare un gruppo di ragazzi cinesi ed una buona percentuale di ragazze e, anche in questo caso, i risultati tra le classi sono stati omogenei.

La fase di ricerca si è conclusa con la compilazione di un test di gradimento dell'attività proposta che ha dimostrato un indice di apprezzamento nettamente maggiore nella classe sperimentale che ha imparato con un coinvolgimento corporeo.

I ragazzi hanno comunque continuato a giocare a scacchi durante la ricreazione tanto da invogliare alunni di altre classi a confrontarsi con loro nel gioco.

Si è così organizzato un torneo d'Istituto a cui hanno partecipato ben 22 ragazzi di varie classi e i migliori 12 hanno avuto accesso alla fase provinciale dei Giochi Sportivi Studenteschi. Nonostante l'elevato livello di gioco di quest'ultimo torneo, un gruppo misto per sesso e nazionalità rappresentante la scuola si è comunque classificato 9° su venti squadre.

Anche se la mia conoscenza del gioco è scarsa, ritengo comunque che l'esperienza abbia trasmesso ai ragazzi un input positivo per approfondire gli scacchi soprattutto in quegli alunni che non hanno capacità motorie elevate e che grazie a questo gioco si sono sentiti valorizzare in Educazione Fisica alla pari degli altri compagni più abili.

Servizio Informazione Istruttori

**Cerchi un istruttore di scacchi?
Sei un istruttore tesserato FSI?**

SII

<http://www.federscacchi.it/sii>





Gli scacchi siamo noi!

Indossa i prodotti della Federazione.
Un modo originale per diffondere il nostro gioco.

<http://www.scacchi.biz/>